

Provincia di Massa Carrara  
PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

**Dichiarazione di sintesi**

(Art. 27 L.R. 12 febbraio 2010 n. 10 e s.m.i.)

## Sommario

1	Premessa.....	3
1.1	Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.....	3
1.2	Il procedimento di VAS e la Dichiarazione di sintesi.....	4
2	Il processo decisionale seguito .....	4
2.1	Il Documento Preliminare .....	4
2.2	L'adozione del PTC e la fase di consultazione del Rapporto Ambientale.....	7
2.3	La partecipazione pubblica.....	7
2.4	L'espressione del parere motivato .....	8
3	La descrizione delle modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma.....	9
4	Modalità con cui si è tenuto conto del rapporto ambientale, delle risultanze delle consultazioni e del parere motivato.....	10
4.1	Contributi pervenuti dai soggetti competenti in materia ambientale.....	10
4.1.1	Rete Ferroviaria Italiana (RFI) .....	11
4.1.2	Autorità di Distretto dell'Appennino Settentrionale .....	12
4.1.3	Regione Toscana – Settore VIA -VAS .....	12
4.1.4	Autorità Idrica Toscana .....	15
4.1.5	ARPAT.....	17
4.2	Prescrizioni e indirizzi derivanti dalla valutazione di incidenza .....	21
5	Le controdeduzioni alle osservazioni- coerenza e interazioni con il processo di VAS .....	22
6	Descrizione delle motivazioni e delle scelte di Piano .....	32

# 1 Premessa

## 1.1 Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

---

Il Piano Territoriale di coordinamento provinciale (PTCP), come definito dalla L.R. 65/2014 “Norme per il Governo del Territorio”, è lo strumento di pianificazione territoriale al quale si conformano le politiche provinciali, i piani e i programmi di settore provinciali, gli strumenti della pianificazione territoriale e gli strumenti della pianificazione urbanistica comunali; si configura come piano territoriale e strumento di programmazione, anche socio-economica, della Provincia e deve recepire i contenuti del Piano Paesaggistico Regionale.

La Provincia di Massa Carrara si è dotata di un Piano Territoriale di Coordinamento, approvato, secondo le disposizioni e i contenuti disciplinati dalla ex LR 5/1995, successivamente aggiornato e integrato con apposita Variante generale di conformità alla ex LR 1/2005, approvata con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 9 del 13.04.2005.

Il mutato quadro normativo (nuova legge regionale sul governo del territorio e revisione delle funzioni assegnate alle Province) e di pianificazione (quale il Piano d’Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale, approvato con Delibera di Consiglio Regionale n°37 del 27/03/2015) ha mantenuto in capo alla Provincia la funzione fondamentale della pianificazione territoriale, attuata attraverso la redazione del Piano territoriale di coordinamento provinciale, tuttavia risulta necessario, anche ricorrendo a forme di collaborazione istituzionale con la Regione Toscana, adeguare lo strumento della pianificazione territoriale della provincia di Prato alla vigente normativa regionale relativa al Governo del territorio.

Come previsto dall’ art. 90 della LR 65/2014 il PTC si compone di:

- un quadro conoscitivo del patrimonio territoriale;
- di una parte statutaria;
- di una parte strategica.

La **parte statutaria del PTC** (statuto del territorio) specifica in rapporto al PIT-PPR:

- *il patrimonio territoriale provinciale, in relazione alle funzioni proprie e delegate della provincia, con particolare riferimento al territorio rurale;*
- *le invarianti strutturali del territorio provinciale, ovvero i principi e le regole per l’utilizzazione e la riproduzione del patrimonio territoriale;*
- *gli immobili di notevole interesse pubblico di cui all’articolo 146 del Codice (Beni culturali e paesaggio).*

La **parte strategica del PTC** indica le linee progettuali dell’assetto territoriale e delinea la strategia dello sviluppo del territorio. A tal fine:

- *individua, con riferimento ai contenuti del PIT, gli obiettivi e gli indirizzi da perseguire nelle trasformazioni territoriali e le conseguenti azioni;*
- *detta indirizzi sull’articolazione e sulle linee di evoluzione dei sistemi territoriali;*
- *detta indirizzi, criteri e parametri per l’applicazione coordinata delle norme relative al territorio rurale, nonché criteri e indirizzi per le trasformazioni dei boschi;*
- *individua le strategie di tutela attiva del patrimonio territoriale, anche al fine dello sviluppo socio economico e culturale della comunità provinciale.*

In questo quadro inoltre il PTC stabilisce:

- *le prescrizioni per il coordinamento delle politiche di settore e degli strumenti della programmazione della provincia;*
  - *l’individuazione degli ambiti territoriali per la localizzazione di interventi di competenza provinciale e relative prescrizioni;*
- le misure di salvaguardia

## 1.2 Il procedimento di VAS e la Dichiarazione di sintesi

---

Si riporta di seguito una descrizione di dettaglio relativamente a quanto previsto dall'art. 27 della L.R.10/2010 e s.m.i. per giungere alla conclusione del processo decisionale nella procedura di VAS:

1. Il proponente (l'ufficio di Piano) trasmette all'autorità procedente:

- a) la proposta di piano modificato/integrato a seguito delle controdeduzioni alle osservazioni;
- b) il rapporto ambientale, unitamente al parere motivato, e alla documentazione acquisita nell'ambito delle consultazioni;
- c) la proposta di dichiarazione di sintesi

La presente Dichiarazione di Sintesi, redatta ai sensi dell'art. 9, comma 1 lettera b) della Direttiva 2001/42/CE, dell'art. 17, comma 1 lettera b) del D.Lgs 152/06 e s.m.i. e dell'art. 27 della L.R. 10/2010 e s.m.i., rappresenta il documento finalizzato a illustrare le modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate all'interno del Piano di Coordinamento Territoriale della provincia di Massa-Carrara. Questi i contenuti previsti dallo stesso art. 27, comma 2 della L.R. 10/2010:

- a) la descrizione del processo decisionale seguito;
- b) la descrizione delle modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano strutturale intercomunale;
- c) la descrizione delle modalità con cui si è tenuto conto del rapporto ambientale, delle risultanze delle consultazioni e del parere motivato;
- d) la descrizione delle motivazioni e delle scelte di piano o programma anche alla luce delle possibili alternative individuate nell'ambito del procedimento di VAS.

## 2 Il processo decisionale seguito

### 2.1 Il Documento Preliminare

---

L'avvio del procedimento del PTCP è avvenuto con Decreto del Presidente n°100 del 28/12/2020, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 65/2014 e dell'art.21 della Disciplina di Piano del PIT-PPR. Contestualmente è stato approvato il Documento preliminare per la definizione dei contenuti del Rapporto Ambientale, ai sensi dell'art.23 della L.R. 10/2010.

La finalità del Documento Preliminare è quella di definire la portata e il livello di dettaglio più adeguato delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale. Questi in sintesi i contenuti del Documento oggetto di consultazione:

- inquadramento generale delle strategie di riferimento del PTC;
- illustrazione dell'iter procedurale di VAS del PTC;
- individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico interessati al procedimento da condividere con l'Autorità competente;
- illustrazione dell'approccio metodologico e dei piani e programmi sovraordinati con cui verrà effettuata l'analisi di coerenza;
- analisi preliminare di contesto;
- individuazione di aree sensibili e di elementi di criticità;
- illustrazione dell'approccio metodologico con cui verrà redatta la parte relativa al quadro ambientale di riferimento;
- individuazione degli obiettivi strategici di sostenibilità ambientale di riferimento per la valutazione;
- approccio metodologico per l'identificazione, la valutazione degli effetti del programma e l'eventuale introduzione di misure atte a impedire, ridurre o compensare gli effetti ambientali potenzialmente indesiderati;
- approccio metodologico per individuare le misure di monitoraggio degli effetti ambientali del programma in fase attuativa;
- introduzione di elementi di valutazione di incidenza del programma.

Il Documento Preliminare è stato trasmesso dall'Autorità competente ai seguenti soggetti competenti in materia ambientale per le consultazioni ed è stato pubblicato sul sito web della Provincia di Massa-Carrara.

Ai fini del procedimento di VAS, sono stati individuati i seguenti Soggetti competenti in materia ambientale (SCA) a cui sono stati inviati i documenti di avvio (Documento preliminare e avvio del procedimento del PTC) al fine di poter ricevere utili contributi conoscitivi:

- Ministero per i Beni e le attività Culturali
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana
- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Massa Carrara e Lucca;
- Regione Toscana:
- Direzione urbanistica e politiche abitative;
- Direzione organizzazione e sistemi informativi;
- Direzione ambiente ed energia;
- Direzione Politiche mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale;
- Direzione Agricoltura e sviluppo rurale
- Direzione difesa del suolo e protezione civile
- Province confinanti:
- Provincia di Lucca
- Regione Liguria- Provincia di La Spezia
- Regione Emilia Romagna- Provincia di Parma e Provincia di Reggio Emilia
- Unioni dei Comuni
- Unione dei Comuni Montani della Lunigiana;
- Comuni della Provincia di Massa Carrara
- Aulla
- Bagnone
- Casola in Lunigiana
- Carrara
- Comano
- Filattiera
- Fivizzano
- Fosdinovo
- Licciana Nardi
- Massa
- Montignoso
- Mulazzo
- Podenzana
- Pontremoli
- Tresana
- Villafranca in Lunigiana
- Zeri
- Enti Parco
- Ente Parco regionale delle Alpi Apuane
- Ente Parco nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano
- Altri soggetti
- Ufficio Regionale per la Tutela dell'Acqua e del territorio, URTAT Massa Carrara
- Autorità di Distretto Idrografico Appennino Settentrionale;
- Ex Autorità di bacino del Fiume Magra
- Ex Autorità di bacino Toscana Nord
- Autorità Idrica della Toscana conferenza territoriale 1 Toscana Nord;
- A.R.P.A.T. dipartimento provinciale di Massa Carrara
- A.U.S.L. Toscana nord ovest;
- ATO Toscana Costa, Autorità per il servizio di gestione dei rifiuti urbani;

- Altri soggetti interessati
- Distretto Lapideo apuo versiliese
- Consorzio di Bonifica Toscana Nord
- Corpo forestale dello Stato, comando provincia di Massa Carrara
- Vigili del fuoco, comandi di Aulla e Massa –Carrara
- Società Autostrada Ligure Toscana
- Autostrada della Cisa SpA
- A.N.A.S viabilità Toscana;
- Ferrovie dello Stato SpA;
- Autorità di sistema portuale Mar Ligure orientale;
- E.N.E.L. spa;
- Terna spa;
- GAIA SpA;
- Toscana Energia SpA;
- Telecom Italia;
- GAL Lunigiana;
- Consorzio Zona industriale Apuana;
- Camera di Commercio Massa-Carrara
- Ordini professionali:
- Ordine degli architetti della Provincia di Massa Carrara;
- Ordine degli Ingegneri della Provincia di Massa Carrara;
- Ordine degli Agronomi e forestali della Provincia di Massa Carrara;
- Ordine dei biologi Delegazione Toscana-Umbria;
- Ordine dei geologi della Regione Toscana;
- Collegio dei geometri della Provincia di Massa Carrara;
- Collegio dei Periti agrari della Provincia di Massa Carrara;
- Collegio dei Periti industriali della Provincia di Massa Carrara;

Questi i contributi pervenuti

Soggetto competente in materia ambientale consultato	Contributi pervenuti	
SALT p.a. Tronco Ligure Toscano - Tronco Autocisa		prot. n. 2069 del 17/02/2021
Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale		prot. n. 2415 del 24/02/2021
Consorzio di Bonifica e d'Irrigazione CANALE LUNENSE		prot. n. 2828 del 04/03/2021
Autorità di Sistema Portuale Mar Ligure Orientale		prot. n. 4589 del 15/04/2021
ARPAT – Area Vasta Costa - Dipartimento di Massa-Carrara – Settore supporto tecnico		prot. n. 5169 del 03/05/2021
GAIA Servizi Idrici - Pietrasanta		prot. n. 5543 del 10/05/2021
Regione Toscana - Direzione Urbanistica -Settore Pianificazione del Territorio - “Trasmissione apporti tecnici idonei ad incrementare il Quadro Conoscitivo e indicazioni necessarie ai fini della coerenza e compatibilità con gli atti della pianificazione e programmazione regionale” - procedimento di avvio alla variante generale al PTC (contenuti pertinenti con il procedimento di VAS)	Direzione Ambiente ed Energia - Settore “VIA e VAS - OOPP di interesse strategico regionale”	prot. n. 5331 del 06/05/2021
	Direzione Ambiente ed Energia - Settore “Tutela della natura e del mare”	
	Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale- “Settore Forestazione. Usi Civici. Agroambiente”	
	Direzione Mobilità, Infrastrutture e TPL- Settore “Trasporto pubblico Locale su ferro e marittimo - Mobilità Sostenibile”	
	Direzione Mobilità, Infrastrutture e TPL - Settore “Infrastrutture per la Logistica”	
	Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale, Settore “Autorità gestione FEASR. Sostegno allo sviluppo delle attività agricole”	
	Direzione Ambiente ed Energia – Settore “Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti”	
	Direzione Mobilità, Infrastrutture e TPL - Settore “Pianificazione e controlli in materia di cave”	

Soggetto competente in materia ambientale consultato	Contributi pervenuti	
	Direzione Mobilità, Infrastrutture e TPL -Settore "Programmazione Viabilità"	
	Direzione Urbanistica - Settore "Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio"	prot. n. 6583 del 28/05/2021

Il Rapporto ambientale da atto della consultazione ed evidenza come sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti (Paragrafo 4).

## 2.2 L'adozione del PTC e la fase di consultazione del Rapporto Ambientale

La proposta di Variante Generale al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Massa Carrara, ai sensi degli artt. 17 e 31 della L.R. n. 65/2014, e s.m.i., in adeguamento e conformazione al PIT/PPR, ai sensi dell'art. 21, completa degli elaborati di VAS (Rapporto Ambientale, Sintesi non Tecnica e Studio di incidenza ai sensi dell'art. 14, comma 3, del DLgs n. 152/2006) è stata adottata dalla Provincia di Massa Carrara con Deliberazione di C.P. n. 58 del 23/11/2023 ai sensi degli artt. 18,19 e 20 e con le modalità di cui all'art. 23 della L.R.T. 65/2014 e con riferimento alla *conformazione* dello stesso PTC al PIT con valenza di PPR, ai sensi dell'articolo 31 della Legge Regionale 65/2014 e dell'articolo 21 della Disciplina dello stesso PIT/PPR.

L'avviso pubblicato sul BURT parte seconda n° 4 del 24/01/2024, quindi, contestualmente informava:

- dell'adozione del PTC della Provincia di Massa Carrara e del deposito dei documenti per la consultazione pubblica presso il Servizio Edilizia Scolastica e Patrimonio (Palazzo Ducale, – 54100 Massa) e sul sito web dell'Ente (link: <https://www.provincia.ms.it/servizi-e-documenti/servizi-per-tema/governo-del-territorio/pianificazioneterritoriale/il-piano-territoriale-di-coordinamento/variante-generale-al-p-t-c-piano-territoriale-dicoordinamento-della-provincia-di-massa-carrara/adozione-variante-p-t-c/>);
- della possibilità di consultazione dei documenti relativi alla valutazione ambientale strategica (Rapporto Ambientale, Studio di Incidenza e Sintesi non tecnica) presso gli stessi recapiti

La suddetta delibera n° 58/2023 con i relativi allegati è stata trasmessa tramite posta elettronica certificata – PEC- del 11/01/2024, Protocollo generale n° 547/2024, ai soggetti di cui all'art. 8, c.1 della L.R. 65/2014.

Questa fase di consultazione che precede l'approvazione del PTC ha la finalità di garantire l'integrazione della componente ambientale e di assicurare la prevenzione, mitigazione o, eventualmente, la compensazione dei possibili effetti ambientali negativi.

Tali consultazioni di cui all'art. 25 della L.R. 10/2010 e s.m.i. si sono concluse in data 25/03/2024

Per quanto riguarda la fase di approvazione, l'art. 9 della Legge regionale 25 febbraio 2016, n.17 "Nuove disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA) in attuazione della l.r. 22/2015. Modifiche alla l.r. 10/2010 e alla l.r. 65/2014" ha sostituito l'art. 28 della L.R. 10/2010 e prevede, per motivi di opportunità pratica, la pubblicazione sul BURT del solo avviso di avvenuta approvazione del piano, mentre tutta la documentazione a esso relativa viene pubblicata sui siti web del proponente, dell'autorità competente e dell'autorità procedente.

## 2.3 La partecipazione pubblica

Ai sensi dell'art. 9 della L.R. 10/2010 deve essere garantita l'informazione e la partecipazione del PUBBLICO al procedimento di VAS, nelle forme e con le modalità di cui al Capo III, assicurando l'intervento di chiunque intenda fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti del Piano o Programma sull'ambiente.

Stessa finalità è espressa all'art. 17 c. 3 lettere e) ed f) della L.R. 65/.

All'avvio del procedimento sono stati effettuati i seguenti incontri informativi finalizzati alla partecipazione attiva per la formulazione e acquisizione dei contributi:

05/05/2021 – incontro rivolto ai soggetti istituzionali (Assemblea dei Sindaci e Consiglieri provinciali) "Incontro di partecipazione variante PTC", in presenza e tramite conferenza Skype;

07/07/2021 – incontro rivolto a Enti, Associazioni di categoria, Organizzazioni sindacali, Ordini professionale e Associazioni ambientaliste della Provincia di Massa-Carrara, in presenza e via web.

Nell'ambito della procedura di valutazione ambientale strategica costituiscono occasioni di partecipazione anche le fasi di consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale nelle fasi preliminari e quindi in sede di osservazioni post adozione; la normativa in materia prevede inoltre che venga dato atto del modo in cui i contributi pertinenti abbiano contribuito alle valutazioni del Rapporto Ambientale.

In seguito alla fase di consultazione preliminare, al fine di delineare i contenuti del quadro conoscitivo del Piano e di definire il quadro propositivo, si sono svolti incontri tecnico-amministrativi che hanno coinvolto i diversi settori provinciali e, secondo uno specifico calendario, gli uffici tecnici (e gli amministratori) di tutti i comuni. Si rimanda al rapporto del garante dell'informazione e della partecipazione per i dettagli.

Dal momento che nel territorio provinciale ricadono Siti della Rete natura 2000, nell'ambito del procedimento di VAS è compreso il procedimento di valutazione di incidenza.

Con Determinazione Dirigenziale n°2184 del 19/12/2019 è stato nominato il Garante della comunicazione e dell'informazione nell'avv. Riccarda Maria Bezzi, responsabile del Servizio Avvocatura.

## 2.4 L'espressione del parere motivato

---

Ai sensi degli art.li 25 e 26 della L.r. 10/2010, l'Autorità Competente in materia ambientale, onde concludere la fase della consultazione in materia di VAS, ha svolto le attività istruttorie e, valutati i contributi pervenuti, ha espresso il parere motivato, contenente alcune proposte di integrazione/correzione ai fini di una maggiore sostenibilità ambientale del PTC.

Al contempo, i soggetti e gli enti interpellati ai sensi dell'art. 19 della L.R. 65/2014 hanno trasmesso i loro contributi e le osservazioni pervenute sono state successivamente analizzate e prese in carico dal proponente (Ufficio di Piano della Provincia di Massa-Carrara) che ha poi controdedotto in modo puntuale agli aspetti esposti dagli osservanti.

Per quanto riguarda il provvedimento di valutazione di incidenza:

- il Parco regionale delle Alpi Apuane ha espresso Pronuncia di Valutazione di Incidenza ai sensi del Titolo III della legge regionale 19 marzo 2015 n. 30 con Pronuncia di Valutazione di Incidenza di cui alla Determina n. 7 del 10 maggio 2024
- la Regione Toscana – Settore VAS e VIncA ha espresso parere con Decreto 8538 del 19/04/2024 (tenuto conto del parere espresso dall'Ente Parco Nazionale Appennino Tosco Emiliano)

L'autorità competente ha fatto proprie le conclusioni espresse dai suddetti provvedimenti nell'ambito del parere motivato.

### 3 La descrizione delle modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma

Sotto il profilo operativo l'integrazione delle considerazioni ambientali nel PTC è avvenuta parallelamente alla definizione dei contenuti del Piano, con un processo avviato a partire dalle consultazioni preliminari e proseguito con l'elaborazione del Rapporto Ambientale, secondo le fasi definite nell'ambito della procedura di VAS adottata: definizione del quadro programmatico di riferimento, descrizione del quadro ambientale, definizione degli obiettivi di sostenibilità, valutazione degli effetti ambientali e definizione delle misure di mitigazione.

Il contributo della VAS alla definizione della strategia del PTC è consistito, in particolare, nella considerazione degli elementi di analisi e valutazione emersi sia nel processo di valutazione ambientale sia nell'ambito del processo di consultazione delle parti interessate. Il RA riporta inoltre ulteriori indicazioni e prescrizioni legate alla parte strategica del piano, di cui si trova il raccordo all'art. 23. "Valutazione ambientale strategica e valutazione di incidenza", della Disciplina di Piano. Nello specifico, la norma prevede che:

La programmazione e i successivi livelli di progettazione di competenza provinciale, concernenti gli "Ambiti territoriali per la localizzazione di interventi di competenza provinciale", assicurano in ogni caso la considerazione, l'applicazione e la ponderazione di dettaglio dei "criteri e misure di mitigazione o compensazione" appositamente indicati dal RA di VAS con specifiche schede analitico - valutative riferite alle previsioni concernenti le "Attrezzature per la formazione e l'istruzione" e le "Infrastrutture e la rete della mobilità", di cui agli art.li 16, 20 e 21 della presente disciplina;

La programmazione e i successivi livelli di progettazione di competenza provinciale concernenti gli "Ambiti territoriali per la localizzazione di interventi di competenza provinciale", con particolare riferimento alle previsioni del PTC relative alle "Infrastrutture e la rete della mobilità", di cui agli art.li 20 e 21 della presente disciplina, assicurano altresì:

- la redazione di specifici studi di incidenza che facciano riferimento a quadri conoscitivi di dettaglio, comprensivi di una campagna di rilevamento degli habitat, delle componenti vegetazionali, floristiche e faunistiche (in particolare anfibi, avifauna e chiroterri) presenti nelle aree direttamente interessate secondo quanto a tal fine indicato nello studio di incidenza del PTC;
- la definizione di adeguate valutazioni tenendo a specifico riferimento le determinazioni progettuali e disposizioni normative concernenti le "Invarianti strutturali", di cui all'art. 11 della presente disciplina, nonché la "Rete ambientale (ecologica)" provinciale, di cui agli art.li 17 e 18 della presente disciplina, considerando nel contempo diverse soluzioni progettuali tra loro alternative, in modo da individuare la soluzione ritenuta più compatibile e in grado di evitare eventuali frammentazioni e di aggravare le criticità e i fattori di vulnerabilità eventualmente esistenti;
- il recepimento e l'applicazione delle indicazioni definite "Elementi di indirizzo per la VINCA" concernenti le previsioni delle Varianti alle infrastrutture stradali di interesse provinciale, eventualmente indicate nello SIA del PTC.

Al fine di attuare la piena integrazione tra il processo di VAS e la disciplina di Piano, le disposizioni in merito agli esiti della valutazione sono confluiti nella parte IV (Valutazione, compatibilità e gestione), Capo I (Compatibilità ambientale e gestione delle risorse) della Disciplina di Piano. In particolare, per quanto riguarda ciascuna risorsa oggetto di analisi valutativa, sulla base delle criticità e dei punti di forza emersi dall'inquadramento del contesto di riferimento (Cap. b, c e d), delle disposizioni derivanti dai Piani e programmi sovraordinati, delle analisi del quadro conoscitivo di Piano, il Rapporto Ambientale ha individuato specifiche misure di mitigazione che devono costituire orientamento per gli atti di governo del territorio e i piani e programmi settoriali che daranno attuazione al PTC stesso.

Tali disposizioni sono confluite nell'art. 25 della disciplina "Sostenibilità, tutela e gestione delle risorse. Indirizzi di orientamento

L'analisi dell'impatto delle azioni previste dal PTC sulle risorse ambientali è stata altresì valutata attraverso l'ausilio del software MINERVA, che ha consentito la creazione di matrici tra risorse ambientali/disciplina di piano e strutture del patrimonio territoriale/disciplina di piano.

Nel capitolo seguente si evidenziano gli elementi di integrazione degli elaborati del PTC e delle conclusioni valutative con le considerazioni ambientali maturate in sede di consultazione post adozione come precisato in sede di parere motivato.

## 4 Modalità con cui si è tenuto conto del rapporto ambientale, delle risultanze delle consultazioni e del parere motivato

### 4.1 Contributi pervenuti dai soggetti competenti in materia ambientale

In risposta alle consultazioni di cui all'art. 25 della L.R. 10/2010 sono pervenuti i seguenti contributi istruttori attinenti questioni di sostenibilità ambientale, così come selezionati dal responsabile del procedimento e inviate all'Autorità Competente per l'attività istruttoria finalizzata alla redazione del parere motivato:

N°	Ente	N° protocollo
1	Regione Carabinieri Forestali Toscana- Gruppo di Lucca	n. 720 del 15/1/24
2	RFI	n. 1467 del 25/1/24
3	Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale	n. 1952 del 1/2/24
4	Consorzio Canale Lunense	n. 2456 del 8/2/24
5	Regione Toscana – Settore VAS e VincA	n. 3067 del 16/2/24
6	Autorità Idrica Toscana	n. 3369 del 21/2/24
7	ARPAT- AREA VASTA COSTA - Dipartimento di Massa Carrara - Settore <i>Supporto tecnico</i>	n. 3672 del 27/2/24
8	Regione Toscana – Settore VAS e VincA- consultazione in materia di VincA al Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano ai sensi dell'87 c.11 della LRT 30/2015	n. 4081 del 5/3/24

I succitati contributi sono stati oggetto di analisi puntuale da parte della Autorità Competente (allegato al parere motivato) evidenziando se i contenuti fossero già stati esplicitati adeguatamente nel RA e nelle NTA; per alcune richieste non chiaramente ottemperate, nel parere motivato si chiedono integrazioni e modifiche agli elaborati di Piano di cui dare atto nella dichiarazione di sintesi.

Di seguito si riportano quindi le modifiche /integrazioni intercorse alla QP della variante al PTCP a seguito delle conclusioni del parere motivato:

#### 4.1.1 Rete Ferroviaria Italiana (RFI)

Sintesi contributo	Rif. Piano	Parere motivato	Modifica/aggiornamento/integrazione QP
<p>Prescrizioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>Indicare chiaramente negli elaborati grafici la fascia di rispetto ferroviario</li> <li>Prevedere negli elaborati tecnici il rif. Normativo</li> <li>La previsione di interventi in attraversamento alla linea ferroviaria, oppure progetti che interessano aree di proprietà di questa Società, sia utilizzate che dismesse, o localizzati in fascia di rispetto di cui al D.P.R. 753/80, dovranno essere conformi alla normativa nazionale e alle specifiche ferroviarie in materia e che essi dovranno essere trasmessi e valutati da questa Direzione che verificherà la compatibilità dell'opera con le esigenze date dal mantenimento della sicurezza e dalla regolarità dell'esercizio ferroviario e rilascerà specifica autorizzazione sulla base del progetto esecutivo delle opere in oggetto.</li> <li>Ulteriori atti di governo del territorio non potranno prevedere modifiche alla destinazione d'uso dei beni di proprietà di RFI, con particolare riferimento ai beni a destinazione istituzionale</li> </ol>	<p>QC.09 – Rete infrastrutturale Disciplina di Piano – Parte III, Capo III – Infrastrutture e rete della mobilità e accessibilità QP.2b – Allegati alla parte strategica. Capitolo 3 - Rete infrastrutturale. Elenco previsioni, con particolare rif. alle previsioni di competenza statale QP.8 – Assetto del territorio. Infrastrutture e rete della mobilità e dell'accessibilità RA – Allegato 1 – Schede valutative Infrastrutture e rete della mobilità, capitolo 2</p>	<p>La disciplina e la cartografia del PTC non hanno in via generale valore ed efficacia conformativa del regime e della destinazione dei suoli; pertanto non risulta necessario, quanto opportuno, un aggiornamento della cartografia. Peraltro la scala di rappresentazione non consentirebbe di apprezzare le fasce di rispetto richiamate. Si ritiene invece opportuno integrare la Disciplina di piano con i riferimenti legislativi richiamati</p>	<p>Art. 21 - <b>Ambito di paesaggio e Sistema territoriale della Lunigiana. Direttive generali</b> <b>1.</b> La “<i>Rete della mobilità e dell'accessibilità</i>” per l'Ambito di paesaggio e “<i>Sistema territoriale della “Lunigiana”</i>” è organizzata sulla base dei principi dell'integrazione intermodale tra le diverse modalità di trasporto. In questo quadro tenendo a riferimento la classificazione tipologica di cui all'art. 20 comma 4 della presente disciplina, sono altresì definite dal PTC le seguenti “<i>direttive</i>” di applicazione e attuazione specifica locale: a) In riferimento alla “<i>Rete infrastrutturale ferroviaria</i>” e relativi “<i>Nodi</i>”, <u>per la quale si applicano in ogni caso le disposizioni di cui al DPR 753/80:</u> - <i>il completamento delle previsioni e delle opere per il raddoppio della linea ferroviaria (Grande direttrice nazionale tirrenica pontremolese) da S. Stefano Magra a Parma compresa la nuova galleria di valico;</i> - <i>la razionalizzazione del nodo stradale e ferroviario nel centro di Aulla con conseguente soppressione dei tre passaggi a livello e la riconversione per funzioni modali lente della ferrovia dismessa;</i> - <i>l'adeguamento della linea Aulla - Lucca che assume un importante ruolo nel trasporto passeggeri e a cui è attribuita valenza comprensoriale ai fini della valorizzazione turistica, mediante l'ammodernamento dell'armamento, la razionalizzazione dei passaggi a livello, la riattivazione e l'integrazione dei tronchetti ai fini del trasporto merci (marmi e materie prime seconde provenienti dai bacini del versante interno delle Apuane) che potrebbe trovare un polo di interscambio (centro merci) nell'area produttiva e militare dismessa di Pallerone già dotata di raccordi ferroviari.</i> [...] - <b>Ambito di paesaggio e Sistema territoriale della Costa Apuana. Direttive generali</b> <b>2.</b> La “<i>Rete della mobilità e dell'accessibilità</i>” per l'Ambito di paesaggio e “<i>Sistema territoriale della “costa Apuana”</i>” è organizzata sulla base dei principi dell'integrazione intermodale tra le diverse modalità di trasporto. In questo quadro tenendo a riferimento la classificazione tipologica di cui all'art. 20 comma 4 della presente disciplina, sono altresì definite dal PTC le seguenti <i>direttive</i> di applicazione e attuazione specifica locale: a) In riferimento alla “<i>Rete infrastrutturale ferroviaria</i>” e relativi “<i>Nodi</i>”, <u>per la quale si applicano in ogni caso le disposizioni di cui al DPR 753/80:</u> - <i>L'adeguamento e la velocizzazione della linea ferroviaria La Spezia – Pisa (Grande direttrice nazionale tirrenica) attraverso la soppressione dei passaggi a livello in Comune di Carrara e in Comune di Massa;</i> - <i>l'individuazione e localizzazione della Stazione ferroviaria Apuana</i></p>

Sintesi contributo	Rif. Piano	Parere motivato	Modifica/aggiornamento/integrazione QP
			<p>con funzione di polo per i collegamenti regionali, nazionali ed internazionali, secondo i criteri dell'intermodalità e della accessibilità, preferibilmente come riorganizzazione e ampliamento di una delle due stazioni esistenti sulla linea o, fatte salve le verifiche di compatibilità urbanistica ed ambientale, come nuova localizzazione;</p> <p>- l'adeguamento dello scalo merci di Massa Zona Industriale Apuana, quale nodo di interscambio modale e infrastruttura di interconnessione con il porto commerciale di Carrara.</p> <p>[...]</p>

#### 4.1.2 Autorità di Distretto dell'Appennino Settentrionale

Sintesi contributo	Rif. Piano	Parere motivato	Modifica/aggiornamento/integrazione QP
<p>A seguito del contributo trasmesso in fase di avvio, sono intercorse le seguenti modifiche ai piani di bacino:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• con DPCM 01 dicembre 2022 è stato approvato il nuovo "Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni 2021- 2027" (PGRA), pubblicato in G.U. n. 31 del 7/2/2023, consultabile al link <a href="https://www.appenninosenntionale.it/itc/?page_id=5262">https://www.appenninosenntionale.it/itc/?page_id=5262</a>;</li> <li>• con DPCM 07 giugno 2023 è stato approvato il nuovo "Piano di Gestione delle Acque 2021-2027" (PGA), pubblicato in G.U. n. 214 del 13/9/2023, consultabile al link: <a href="https://www.appenninosenntionale.it/itc/?page_id=2904">https://www.appenninosenntionale.it/itc/?page_id=2904</a>;</li> <li>• con deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 28 del 21 dicembre 2022 è stato adottato il "Progetto di Piano di bacino del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, stralcio Assetto Idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica" (Progetto di PAI "Dissesti Geomorfologici"), consultabile al link: <a href="https://www.appenninosenntionale.it/itc/?page_id=11242">https://www.appenninosenntionale.it/itc/?page_id=11242</a>.</li> </ul>	<p>QC.10c - Pericolosità e rischio idraulico del PGRA e dei PAI</p> <p>QC.10d - Pericolosità e rischio geomorfologico del PGRA e dei PAI</p> <p>Art. 24 della disciplina di PTCP</p> <p>RA - Paragrafi A.2.2.1.2 - Piano Gestione Rischio Alluvioni, A.2.2.1.3 - Piano di Gestione delle Acque</p>	<p>La disciplina del PTC, per quanto riguarda la vulnerabilità idraulica e geomorfologica rinvia ai piani sovraordinati (Art. 24). Inoltre, il Quadro conoscitivo (QC) del PTC, elaborato ad una scala adeguata all'ambito provinciale, considera e recepisce tra l'altro, gli studi e gli approfondimenti conoscitivi, gli elaborati grafici e cartografici di natura prescrittiva concernenti la pericolosità, il rischio e/o la vulnerabilità idraulica e geomorfologica, secondo quanto rappresentato negli elaborati denominati "QC.10 Principali vincoli sovraordinati" (50k) e, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- QC.10c Pericolosità e rischio Idraulico del PGRA e dei PAI</li> <li>- QC.10d Pericolosità e rischio geomorfologico del PGRA e dei PAI</li> </ul> <p>Il RA faceva già riferimento al PGRA adottato 2021-2027 (Cap. A.2.2.1.2) e al PdGA 2021-2027: in questo caso sono state inserite specifiche matrici che riportano le criticità tratte dal cruscotto di Piano. E' inoltre fatto riferimento al PAI dissesti (A.2.2.1.1) anche se all'epoca non ancora adottato. Nel testo sono riportati i link al portale del Distretto Idrografico per poter disporre degli aggiornamenti, dal momento che si tratta di strumenti dinamici, in periodico aggiornamento/integrazione.</p>	<p><b>Art. 24. Vulnerabilità idraulica e geomorfologica (rinvio ai piani sovraordinati)</b></p>

#### 4.1.3 Regione Toscana – Settore VIA -VAS

Sintesi contributo	Rif. Piano e RA	Parere motivato	Modifica/aggiornamento/integrazione QP
In relazione al tema cambiamenti climatici si invita a consultare il documento	Disciplina di Piano - art.25, co.9 RA - paragrafo F.3 -	Ai sensi della Comunicazione della Commissione GU-UE 16/09/2021 ("Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027) al fine di	<b>Art. 25 NTA Sostenibilità, tutela e gestione delle risorse. Indirizzi di orientamento</b> <b>- Resilienza ai cambiamenti climatici</b>

Sintesi contributo	Rif. Piano e RA	Parere motivato	Modifica/aggiornamento/integrazione QP
<p>“Comunicazione della Commissione GU UE 16.09.2021 - Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027”, per approfondire la tematica e come strumento da utilizzare per la valutazione delle performance delle scelte operate ai fini dell'integrazione della resilienza climatica e della risposta di gestione adattiva del piano ai cambiamenti climatici, da effettuarsi nel coordinamento con gli strumenti di pianificazione sotto ordinati in riferimento alle infrastrutture di prossima progettazione<sup>1</sup>.</p>	<p>La sostenibilità, tutela e gestione delle risorse, punto 9 RA - par. F2.1 Infrastrutture e rete della mobilità - valutazione e indirizzi per la progettazione</p>	<p>conseguire la resilienza e la neutralità climatica è necessario che, nell'ambito dei progetti rientranti nelle fattispecie indicate (ad es relativi a Infrastrutture stradali e ferroviarie trasporti urbani), sia verificata l'impronta di carbonio. In particolare, per poter individuare efficaci misure di mitigazione è necessario quantificare e confrontare le emissioni di gas a effetto serra in un anno tipo di funzionamento con le soglie delle emissioni assolute e relative. Qualora, dalle analisi risulti superata la soglia di emissione risulta necessario monetizzare le emissioni di gas a effetto serra utilizzando il costo ombra del carbonio e integrare rigorosamente il principio di “efficienza energetica al primo posto” nella preparazione del progetto, nell'analisi costi-benefici e nell'analisi delle opzioni. Risulta importante verificare la compatibilità per il conseguimento degli obiettivi globali di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra per il 2030 e il 2050. Si ritiene pertanto che sia da integrare la disciplina di Piano per quanto riguarda gli indirizzi di orientamento concernenti la “Sostenibilità, tutela e gestione delle risorse.”</p>	<p>9. Ai fini di aumentare la <b>“resilienza ai cambiamenti climatici”</b>, è necessario che gli strumenti della pianificazione e programmazione di livello provinciale, così come quelli di livello comunale o locale, perseguano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>la tutela quali quantitativa della risorsa idrica sulla base dei criteri indicati alla precedente linea;</i></li> <li>- <i>il risparmio energetico e il ricorso a fonti di energia elettrica rinnovabili (quota minima di consumo da FER del 30% obbligatoria al 2030) per ridurre la dipendenza da fonti fossili e ridurre le emissioni climalteranti;</i></li> <li>- <i>la riduzione dell'alimentazione da fonte fossile nei trasporti, favorendo la mobilità elettrica e la mobilità dolce;</i></li> <li>- <i>la riduzione del traffico veicolare privato, puntando sul trasporto pubblico, su parcheggi scambiatori che allontanino i mezzi dall'ambiente urbano,</i></li> <li>- <i>la salvaguardia delle superfici naturali e seminaturali, delle superfici agricole e forestali, quali serbatoi di accumulo della anidride carbonica (CO2) anche attraverso interventi di de-impermeabilizzazione e di soil restoration;</i></li> <li>- <i>la riduzione dell'impermeabilizzazione dei suoli che determina la perdita della capacità dei terreni di stoccare il carbonio e quindi di contribuire in modo sostanziale al bilancio della anidride carbonica (CO2);</i></li> <li>- <i>la riqualificazione e rinaturalizzazione dei corpi idrici riducendo le alterazioni geomorfologiche e fisiche dei corsi d'acqua (ad es tombamento, rettificazione, artificializzazione di alveo e sponde), salvaguardando aree di pertinenza e aree di naturale esondazione;</i></li> <li>- <i>la riduzione del rischio idraulico in aree urbane caratterizzate da elevata pericolosità, limitando i fenomeni di erosione /trasformazione/impermeabilizzazione di suolo;</i></li> <li>- <i>la gestione del reticolo minore, anche in zone montane e collinari caratterizzate da abbandono, favorendo il presidio e la custodia del territorio da parte dei residenti;</i></li> <li>- <i><u>la declinazione delle indicazioni contenute nella “Comunicazione della Commissione GU-UE 16/09/2021”, avente per oggetto “Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027”.</u></i></li> </ul> <p>La pianificazione comunale e intercomunale deve inoltre perseguire gli ulteriori indirizzi a tal fine definiti nel RA di VAS di cui all'art. 23 della presente disciplina.</p>
<p>relativamente ai rapporti di monitoraggio VAS si ricorda che questi dovranno essere trasmessi, secondo la tempistica di produzione indicata, all'Autorità Competente per la VAS (AC) la quale si dovrà esprimere entro 30 gg sui contenuti di tali rapporti e sulle misure correttive adottate. L'AC</p>		<p>Il PTCP prevede l'elaborazione da parte della Provincia del “Rapporto sullo stato del governo del territorio” provinciale con una periodicità tendenzialmente quinquennale e, successivamente all'approvazione del PTC, sarà inoltre resa disponibile l'infrastruttura digitale del “<b>Sistema Informativo Geografico (SIG)</b>”, organizzata e strutturata in coerenza e in forma complementare con quella regionale</p> <p>Si ritiene che i rapporti di monitoraggio VAS che popolano</p>	<p><b>Art. 28. Sistema Informativo Geografico (SIG) provinciale e attività di monitoraggio</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. <i>L'infrastruttura digitale del “Sistema Informativo Geografico” (SIG), allestita per il PTC è organizzata e strutturata in coerenza e in forma complementare con quella regionale, di cui all'art. 55 della LR 65/2014. La provincia definisce con apposito provvedimento le modalità operative di gestione dell'infrastruttura e del SIT e le eventuali iniziative e attività di collaborazione interistituzionale con gli altri soggetti del governo del territorio (Regione, Comuni e Unioni dei comuni)</i></li> <li>2. <i>Le suddette infrastrutture, unitamente al PTC, costituiscono il riferimento conoscitivo, interpretativo e valutativo per l'elaborazione degli atti di cui all'art. 4</i></li> </ol>

<sup>1</sup> Si segnalano in particolare le seguenti parti d'interesse per la VAS:

- Allegato E - Resa a prova di clima e valutazione ambientale strategica (VAS);
- Tabella 15 “Esempi di questioni legate ai cambiamenti climatici da considerare nell'ambito della VAS” differenziate tra mitigazione e adattamento, a cui fanno seguito considerazioni ed esempi concreti su come affrontare i cambiamenti climatici nella VAS in modo efficace, come individuare le questioni climatiche nella VAS (esempi), come valutare gli effetti legati ai cambiamenti climatici nella VAS (esempi);
- Tabella 16 “Principali domande da porsi ai fini della VAS per quanto riguarda la mitigazione dei cambiamenti climatici”;

Sintesi contributo	Rif. Piano e RA	Parere motivato	Modifica/aggiornamento/integrazione QP
<p>dovrà anche verificare il contributo fornito dal piano al raggiungimento degli obiettivi della strategia regionale dello sviluppo sostenibile così come indicato all'art.29 comma 4bis della LR 10/2010.</p>		<p>gli indicatori individuati nel RA debbano avere una periodicità di redazione e di trasmissione alla AC pari a 5 anni (secondo quanto già indicato nella disciplina del piano) in modo da costituire parte integrante del Rapporto sullo stato del governo del territorio provinciale. Si ritiene che tale set di indicatori, in relazione agli aggiornamenti e a mutate condizioni, possa essere integrato e modificato, al fine di garantire una lettura il più possibile esaustiva del contributo dato dal Piano alla sostenibilità ambientale, oltre che costituire riferimento per la verifica del processo di attuazione delle previsioni</p> <p>Si ritiene che sia da integrare la disciplina di Piano riportando il coinvolgimento dell'AC nella fase di monitoraggio, secondo quanto indicato nel contributo.</p>	<p><i>comma 1 della presente disciplina, per la verifica dei loro effetti, nonché per la conduzione delle attività di monitoraggio di cui all'art. 15 della LR 65/2014 e all'art. 16 della DPGR 32R/2017. Sono componenti essenziali della base dati del SIG:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>i quadri conoscitivi realizzati per la redazione del PTC e relative varianti, unitamente a quelli indicati all'art. 2 della presente disciplina, nonché quelli redatti per i piani e programmi di settore o comunque denominati di competenza provinciale;</i></li> <li>- <i>le indagini svolte per la redazione del quadro valutativo del PTC e relative varianti e in particolare il Rapporto ambientale di VAS e lo Studio di incidenza della VINCA;</i></li> <li>- <i>le indagini e i materiali analitici e conoscitivi riferiti a specifiche politiche ed azioni di programmazione e progettazione provinciali aventi attinenza con il governo del territorio.</i></li> </ul> <p>3. <i>Ai fini della corretta ed efficace attuazione del PTC, la Provincia persegue inoltre il coordinamento con i Comuni, le Unioni dei Comuni, gli Enti Parco e quello di collaborazione con istituzioni, agenzie e aziende interessati al governo del territorio, con particolare riferimento a quelli di gestione dei servizi infrastrutturali e delle dotazioni territoriali e tecnologiche, in riferimento alle specifiche competenze provinciali.</i></p> <p>4. <i>La Provincia, di concerto e sentita l'Autorità Competente in materia di VAS (di cui all'art. 23 della presente disciplina), elabora inoltre periodicamente (tendenzialmente con scadenza quinquennale), il "Rapporto sullo stato del governo del territorio" provinciale nel quale:</i></p> <p>5. <i>effettua la verifica sullo stato di attuazione del PTC ed aggiorna il quadro conoscitivo alla luce delle eventuali modifiche intervenute, anche in applicazione di quanto disposto dagli art.li 21 e 22 della LR 65/2014;</i></p> <p>6. <i>verifica e controlla le modalità e le azioni di coordinamento del PTC con gli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica comunali ed intercomunali, anche favorendo e sostenendo la formazione di Piani coordinati;</i></p> <p>7. <i>fornisce informazioni e suggerisce indicazioni e dati conoscitivi e interpretativi a sostegno e sollecitazione delle attività dell'osservatorio paritetico della pianificazione di cui all'art. 54 della LR 65/2014;</i></p> <p>8. <i>effettua le attività di osservatorio delle modalità di attuazione e gestione della disciplina statutaria e strategica del PTC e con particolare attenzione agli effetti e agli esiti dell'applicazione coordinata delle norme relative al territorio rurale di cui al titolo IV, capo III della LR 65/2014, del relativo regolamento di cui alla DPGR 63R/2016.</i></p> <p>9. <i>Il rapporto di cui al precedente comma, contiene inoltre la verifica dello stato di programmazione e realizzazione delle determinazioni propositive del PTC che si qualificano come "Ambiti territoriali per la localizzazione di interventi di competenza provinciale", ai sensi dell'art. 90 comma 7 della LR 65/2014 e il "monitoraggio" degli effetti ambientali in relazione agli indicatori a tal fine individuati dal RA di VAS e dalla Studio di VINCA, di cui all'art. 23 della presente disciplina.</i></p> <p>10. <i>Le attività di gestione del SIG e di monitoraggio del PTC comprendono inoltre le operazioni di aggiornamento del quadro conoscitivo svolte a seguito dell'acquisizione da parte della Provincia di studi e analisi, ovvero di informazioni e dati, conseguenti alla formazione e approvazione degli atti di cui all'art. 4 comma 1 della presente disciplina.</i></p>

#### 4.1.4 Autorità Idrica Toscana

Sintesi contributo	Rif. Piano	Parere motivato	Modifica/aggiornamento/integrazione QP e QV
<p>- Per quel che riguarda l'attuazione delle nuove previsioni, in fase di progettazione dovrà essere verificato il rispetto di quanto previsto dall'art. 94 del D.Lgs 152/2006, in particolare per quel che riguarda le disposizioni dei commi 3 e 4, riguardanti il divieto di insediamento dei centri di pericolo e di svolgimento di specifiche attività all'interno delle aree di salvaguardia delle captazioni di acque superficiali e sotterranee, destinate al consumo umano ed erogate a terzi mediante impianto di acquedotto.</p> <p>- Si chiede di verificare che le attività e le infrastrutture previste dal PTC individuabili come "centri di pericolo" (vedi comma 4 del D.Lgs 152/2005) si ubicano esternamente alle attuali "zone di rispetto" (200 m di raggio dal punto di captazione); per le attività/infrastrutture esistenti che eventualmente ricadessero all'interno delle stesse, si richiamano gli obblighi dettati dal comma 5 dell'art.94 del D.Lgs 152/2006, di seguito riportati: "Per gli insediamenti o le attività di cui al comma 4, preesistenti, ove possibile, e comunque ad eccezione delle aree cimiteriali, sono adottate le misure per il loro allontanamento; in ogni caso deve essere garantita la loro messa in sicurezza".</p>	<p>QC.8 Funzioni attrezzature e servizi</p> <p>QP.6 Assetto del territorio. Insediamenti e rete dei servizi ed attrezzature di area vasta</p> <p>Disciplina di piano art. 25 co.3 + art.16, art.27 co.6, Parte III - Capo III per eventuali ulteriori prescrizioni</p> <p>RA - par. F3 - La sostenibilità, tutela e gestione delle risorse</p>	<p>La disciplina di piano contiene già le indicazioni e i riferimenti per la corretta applicazione delle disposizioni e indicazioni legislative richiamate. Effettuare un'ulteriore verifica della possibile interferenza tra tali aree di salvaguardia rispetto alle previsioni di PTCP (infrastrutture della mobilità e istituti scolastici)</p> <p>Va tuttavia considerato che il PTC in quanto strumento di pianificazione territoriale di livello intermedio con definisce previsioni conformative del regime e della destinazione dei suoli che spettano al livello degli strumenti comunali. Per tali motivazioni non si ritiene che possano essere effettuate ulteriori verifiche oltre a quelle precedentemente indicate.</p>	<p>Da una verifica preliminare effettuata al livello di pianificazione della presente variante al PTCP rispetto ai dati forniti da GAIA (risalenti al 2018) per gli istituti scolastici risulta che si hanno interferenze nel Comune di Carrara, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• ITIS Galilei - Liceo scientifico Marconi per cui è previsto un intervento di ristrutturazione con riqualificazione /integrazione. L'area individuate ricade all'interno del buffer geometrico di 200 m dai Pozzi IT IS e Giardino</li> <li>• Ex Officine Barsanti-Fiorillo Professionale per cui è previsto un intervento di demolizione e ricostruzione, sostituzione edilizia. L'area individuate ricade all'interno del buffer geometrico di 200 m dal pozzo Furrer e risulta prossima al limite del buffer geometrico di 200 m dal pozzo Giardino</li> </ul> <p>Per quanto riguarda il tracciato di previsione del raddoppio della linea pontemolese (PRIIM) interferisce con il buffer geometrico di 200 m del Pozzo San Rocco, della Sorgente Scola e della Sorgente I Firchi in comune di Pontremoli e risulta prossimo al buffer geometrico di 200 m del pozzo Migliarina in comune di Filattiera</p> <p>La presente variante al PTCP non va a individuare l'esatto tracciato stradale che dovrà essere oggetto di specifica analisi nell'ambito della pianificazione/programmazione comunale e della progettazione. Allo stato attuale, quindi, i dati sotto riportati sono da ritenersi soltanto indicative e necessitano di approfondimenti, anche perchè eventuali modifiche del tracciato possono comportare ulteriori interferenze non valutabili a questo livello di valutazione. A questo si aggiunga che ulteriori considerazioni potrebbero derivare dagli approfondimenti in merito alla perimetrazione delle "zone di rispetto" previsti dall'art. 94 c.5 del D.Lgs 15/06 a cura del gestore del SII, di AIT e Regione Toscana.</p>
<p>- Per quel che concerne la tutela quantitativa della risorsa idrica, si richiamano le limitazioni all'utilizzo della risorsa idrica proveniente dal pubblico acquedotto disposte dagli artt.3, 6, 7 e 8 del DPGR 29/R/2008.</p>		<p>Si chiede di integrare la disciplina di Piano per quanto riguarda la tutela quantitativa della risorsa idrica, anche mediante le limitazioni all'utilizzo della risorsa idrica proveniente dal pubblico acquedotto disposte dagli artt.3, 6, 7 e 8 del DPGR 29/R/2008.</p>	<p><b>Art. 25 NTA Sostenibilità, tutela e gestione delle risorse. Indirizzi di orientamento</b></p> <p><b>- Vulnerabilità e integrità delle acque</b></p> <p>[...]</p> <p><i>Ai fini della tutela quantitativa della risorsa è da perseguire il massimo risparmio idrico mediante previsioni ed interventi che assicurino:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>la razionalizzazione dei consumi di acqua idropotabile (anche nel rispetto delle disposizioni regolamentari di cui alla DPGR 29R/2008) e quelli per usi agricoli e produttivi limitando l'uso di acque di migliore qualità al solo consumo umano, attivando al contempo azioni per incentivare ed indirizzare i settori produttivi industriali e artigianali verso un più elevato uso delle acque di ricircolo, in particolare per quanto riguarda le attività idroesigenti;</i></li> </ul>

Sintesi contributo	Rif. Piano	Parere motivato	Modifica/aggiornamento/integrazione QP e QV
			<ul style="list-style-type: none"> <li>- il mantenimento, il recupero e la realizzazione di sistemi consorziati di approvvigionamento idrico (in genere gestiti dal Consorzio di Bonifica Toscana Nord ma anche da soggetti e consorzi privati), sia a fini irrigui che industriali. In tal senso deve essere valutata la previsione di realizzazione dell'acquedotto industriale all'interno dell'area del "Consorzio Zona Industriale";</li> <li>- la promozione dei sistemi di raccolta, stoccaggio e deposito delle acque meteoriche, anche in ambito urbano, sia nell'ambito di interventi edilizi che nella progettazione di spazi pubblici e di opere di regimazione e di sicurezza idraulica.</li> </ul> <p>[...]</p>

label	Infrastrutture viarie oggetto di valutazione	Interferenza con buffer geometrico 200 m da sorgenti/pozzi GAIA (dati 2018)
1	Miglioramento/adequamento autostrada A12 (PRIIM)	Montignoso: Campo pozzi Le Polle Podenzana: Campo pozzi Vara
2	Miglioramento /adequamento autostrada A15	Tresana: Pozzo Nave Pontremoli: Sorgenti I Forchi, Sorgente del Rettore Podenzana: campo pozzi Bagni (in prossimità) Aulla: Campo Pozzi Stadano Magra (in prossimità); Campo Pozzi Albiano Magra
3	Potenziamento valichi appenninici, razionalizzazione Nodo di Aulla (PRIIM)	Aulla: Campo pozzi Nuova Bandita Tresana: Pozzo Nave
4	Potenziamento valichi appenninici, adeguamento SS63 del Cerreto (PRIIM)	-
5	Variante alla SS1 nei Comuni di Massa e Montignoso (PRIIM)	Montignoso: Pozzo Asilo nido
6	Adeguamento della SR445 della Garfagnana in loc. Santa Chiara (PRIIM)	-
7	Completamento della Variante SR445 in direzione della valle del Lucido	-
8	Variante di raccordo tra ex SS446 dir e SP10 da Ponte Storto alla Valle del Lucido	Carrara: sorgente Ponte Storto
9	Variante tra la SP31 e la SS62 per l'accesso al casello A15 a Pontremoli	-
10	Nuova viabilità in riva destra del Magra dalla SP20 ad Aulla casello A15	Tresana: Pozzo Nave (in prossimità)
11	Completamento collegamento viario tra le frazioni di Bergiola	Massa: Sorgente Nocchio; Sorgente Rossara
12	Adeguamento / razionalizzazione della ex SS 446 di Fosdinovo (ora SP72)	-
13	Adeguamento/rettifica della ex SS665 Massese	Aulla: Campo Pozzi Nuova Bandita Licciana Nardi: Sorgente Ponte di Legno 1; Sorgente Ponte di Legno 2
14	Adeguamento/miglioramento ex SS445 della Garfagnana	-
15	Adeguamento/consolidamento della SP36 e SP37 di Zeri	Pontremoli: Sorgente Panesola destra; Sorgente Pradalina
16	Nuova strada di scorrimento alla marina (asse intermedio)	Massa: Campo pozzi Le Polle
17	Adeguamento/rettifica della SP55 della Costamala in loc. La Fola	-
18	Nuovo raccordo tra l'area produttiva di Rometta e la SP72	-
19	Collegamento del passo dei Due Santi con il Comune di Bolano	-
20	Miglioramento /adequamento SP 14 fino al confine con il comune di Bolano	-

label	Infrastrutture viarie oggetto di valutazione	Interferenza con buffer geometrico 200 m da sorgenti/pozzi GAIA (dati 2018)
21	Nuovo byPass (variante stradale) di Caprio (tra SP35 e SP62)	-
22	Nuovo byPass (variante stradale) di Bagnone (tra SP27 e SP21)	-
23	Adeguamento innesto tra SS330 e la SS62 in località Caprigliola	-

#### 4.1.5 ARPAT

Sintesi contributo	Rif. Piano	Parere motivato	Modifica/aggiornamento/integrazione QP
<p>- I dati di monitoraggio relativi alle varie matrici sono riportati fino all'anno 2020; è auspicabile l'aggiornamento al 2023, ove i dati siano disponibili.</p> <p>-</p>	<p>RA – Capitolo B – Aspetti dello stato attuale e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o programma</p>	<p>Gli indicatori risultano elementi dinamici di monitoraggio del contesto, come riportato nello specifico Piano di Monitoraggio che deve accompagnare l'attuazione di PTCP per il periodo di validità. Nel RA è riportato il riferimento alla fonte dei dati. Per quanto riguarda lo stato di qualità delle matrici aria, acqua, suolo, inquinamenti fisici gli indicatori risultano coerenti con quelli elaborati nell'ambito dell'annuario dei dati ambientali redatto da ARPAT (anche su scala provinciale). Il PTCP prevede l'elaborazione da parte della Provincia del "Rapporto sullo stato del governo del territorio" provinciale con una periodicità tendenzialmente quinquennale e, successivamente all'approvazione della variante generale del PTC, sarà inoltre resa disponibile l'infrastruttura digitale del "<b>Sistema Informativo Geografico</b>" (SIG), organizzata e strutturata in coerenza e in forma complementare con quella regionale. Si raccomanda che tali strumenti siano aggiornati e integrati secondo le indicazioni sui dati e sugli indicatori sopra esposte.</p>	<p><b>Art. 28. Sistema Informativo Geografico (SIG) provinciale e attività di monitoraggio</b></p>
<p>- Per le previsioni infrastrutturali, sarebbe stato utile un approfondimento in merito agli impatti sui tracciati modificati o di nuova costruzione delle infrastrutture; le schede riportate per ogni intervento non sono esaustive del possibile impatto sulla popolazione esposta, delle mitigazioni applicabili, delle alternative possibili, ecc. Inoltre, il RA rimanda alla VIA.</p> <p>- Viene esclusa l'alternativa 0, per cui potrebbero essere presenti ricadute in relazione all'obiettivo di sostenibilità del PTC F.1 - <i>Riduzione della popolazione esposta a inquinamento da rumore.</i></p>	<p>RA – par. F2.1 Infrastrutture e rete della mobilità – valutazione e indirizzi per la progettazione</p>	<p>Il livello di pianificazione della variante generale del PTCP non consente di effettuare analisi degli impatti di particolare dettaglio. Per le infrastrutture esistenti non sono prevedibili ipotesi alternative di localizzazione; per quelle di nuova realizzazione l'analisi delle alternative di tracciato e di modalità realizzative è da attribuire alle competenze del progetto, secondo quanto già delineato nella disciplina di piano e nei relativi allegati. <b>Questo aspetto deve essere comunque ulteriormente sottolineato nelle NTA della variante generale al PTCP.</b></p> <p>Il RA evidenzia che alcuni dei progetti rientrano nelle fattispecie di cui agli allegati alla Parte II del D.Lgs 152/06</p>	<p><b>Art. 20. Infrastrutture della mobilità e accessibilità. Identificazione, obiettivi e prescrizioni</b> [...]</p> <p><i>9. Gli atti di cui all'art. 4 comma 1 della presente disciplina sono tenuti a definire in dettaglio, contestualizzare e puntualizzare le localizzazioni precedentemente indicate, ovvero i "corridoi infrastrutturali di salvaguardia" (con valore indicativo in considerazione della scala di rappresentazione ed efficacia non conformativa in relazione al livello intermedio della pianificazione provinciale), in ragione dei caratteri e dei contesti territoriali localmente interessati e mediante studi ed analisi di livello appropriato, individuando previsioni urbanistiche e disposizioni normative (conformative del regime e della destinazione dei suoli, anche di inedificabilità relativa od assoluta) in grado di garantire l'efficace e fattiva realizzabilità delle infrastrutture, <u>anche tenendo conto delle eventuali diverse possibili alternative individuabili in ragione dei contesti territoriali interessati.</u></i></p> <p><i>10. Salvo diversa disposizione negli atti di cui all'art. 4 comma 1, l'individuazione delle suddette localizzazioni e previsioni, non costituisce vincolo ai fini espropriativi ai sensi degli art.li 9 e 10 del DPR n. 327/2001, fino all'approvazione del relativo progetto (di fattibilità, definitivo o esecutivo) di opera pubblica.</i></p> <p><i>11. Le determinazioni propositive e le disposizioni normative di cui precedenti commi, si qualificano quale declinazione e dettaglio, alla scala provinciale, di</i></p>

Sintesi contribuito	Rif. Piano	Parere motivato	Modifica/aggiornamento/integrazione QP
			<i>"Ambiti territoriali per la localizzazione di interventi di competenza regionale", ai sensi dell'art. 88 commi 5 e 7 della LR 65/2014, nonché di "Ambiti territoriali per la localizzazione di interventi di competenza provinciale", ai sensi dell'art. 90 comma 7 della LR 65/2014 con efficacia di "prescrizioni" per gli atti di cui all'art. 4 comma 1 della presente disciplina.</i>
- Non è stato possibile evincere se vi siano altre opere di mitigazione inserite in merito alle infrastrutture nel modello MINERVA.		L'utilizzo del software MINERVA, il cui report è allegato al Piano, consente il supporto alla valutazione di impatto ambientale inteso, in estrema sintesi, come presa di coscienza di quali siano le risorse ambientali coinvolte, quale sia il grado di coerenza, di fattibilità tecnico e finanziaria. Di fatto, non è possibile inserire all'interno del MINERVA ulteriori opere di mitigazione ma lo stesso permette una valutazione numerica di ciò che è già previsto nel PTC. Si rimanda all'allegato 3 "Report software MINERVA-CRONO" al RA, elaborato in via ancora sperimentale e prototipale in accordo con i competenti servizi della Regione Toscana.	<b>Art. 23. Valutazione ambientale strategica e valutazione di incidenza</b>
- Si nota che non sono stati identificati gli <i>indicatori di processo</i> , indicatori che sono deputati alla valutazione del raggiungimento degli obiettivi di piano. Si propone che tali indicatori siano declinati per gli obiettivi strategici di competenza provinciale, rendendo conto, in particolare, degli impatti delle opere infrastrutturali previste.	RA – Capitolo J – Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti  Disciplina di Piano, art. 28	Nella dichiarazione di sintesi sono da declinare specifici indicatori di processo a partire dagli obiettivi strategici di competenza provinciale, rendendo conto, in particolare, degli impatti delle opere infrastrutturali previste.	Il capitolo J) del Rapporto Ambientale riporta una proposta di monitoraggio ambientale individuando un set di indicatori, selezionati da quelli indagati per la definizione del quadro ambientale di riferimento, privilegiando quelli per cui risultano disponibili fonti aggiornate e aggiornabili. Il piano di monitoraggio proposto si compone quindi di una batteria di indicatori di contesto, classificati per matrice/risorsa ambientale e derivanti da set annualmente proposti da ARPAT o altri Enti, e una di indicatori di attuazione, legati alle previsioni strategiche specifiche del PTC riferite agli interventi di competenza provinciale. Gli indicatori di attuazione sono strettamente legati agli obiettivi strategici del piano e forniscono indicazioni in merito all'effettivo raggiungimento degli stessi.  Di seguito sono riportati specifici indicatori di processo e di impatto relativi alle opere di competenza provinciale (istituti scolastici e infrastrutture della mobilità)
- Sarebbe inoltre utile riportare indicatori riferiti anche agli obiettivi raggiunti dai piani sotto ordinati attuati dai comuni, in modo da poter disporre di un quadro a livello provinciale.	RA – Capitolo J – Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti  Disciplina di Piano, art. 28	Il capitolo J) del Rapporto Ambientale riporta una proposta di monitoraggio ambientale individuando un set di indicatori, selezionati da quelli indagati per la definizione del quadro ambientale di riferimento, privilegiando quelli per cui risultano disponibili fonti aggiornate e aggiornabili. Il piano di monitoraggio proposto si compone quindi di una batteria di indicatori di contesto, classificati per matrice/risorsa ambientale e derivanti da set annualmente proposti da ARPAT o altri Enti, e una di indicatori di attuazione, legati alle previsioni strategiche specifiche del PTC riferite agli interventi di competenza provinciale. Gli indicatori di attuazione sono strettamente legati agli obiettivi strategici del piano e forniscono indicazioni in merito all'effettivo raggiungimento degli stessi.  Si chiede di integrare tale set di indicatori con ulteriori indicatori di processo deputati alla valutazione del raggiungimento degli obiettivi di piano declinati per gli	Di seguito sono riportati specifici indicatori di processo (e di impatto) relativi alle opere di competenza provinciale (istituti scolastici e infrastrutture della mobilità) disaggregati alla scala comunale

Sintesi contributo	Rif. Piano	Parere motivato	Modifica/aggiornamento/integrazione QP
		obiettivi strategici di competenza provinciale, rendendo conto, in particolare, degli impatti delle opere infrastrutturali previste. Inoltre sono da individuare indicatori di processo che evidenzino il raggiungimento degli obiettivi raggiunti da piani sotto ordinati attuati dai comuni in modo da poter disporre di un quadro a livello provinciale.	
- Non sono ancora stati stabiliti le risorse, i ruoli e le responsabilità per la realizzazione del piano di monitoraggio, che vengono demandati all'Amministrazione provinciale.	RA – Capitolo J – Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti  Disciplina di Piano, art. 28	Nella dichiarazione di sintesi è auspicabile che vengano indicativamente delineate le modalità mediante le quali la Provincia può dare applicazione alle disposizioni concernenti il monitoraggio, già definite nella disciplina di piano.	<b>Art. 28. Sistema Informativo Geografico (SIG) provinciale e attività di monitoraggio</b>
Viene prevista l'elaborazione da parte della Provincia del "Rapporto sullo stato del governo del territorio" provinciale con una periodicità tendenzialmente quinquennale e, successivamente all'approvazione del PTC, sarà inoltre resa disponibile l'infrastruttura digitale del " <b>Sistema Informativo Geografico (SIG)</b> ", organizzata e strutturata in coerenza e in forma complementare con quella regionale. Si raccomanda che tali strumenti siano aggiornati ed integrati secondo le indicazioni sui dati e sugli indicatori sopra esposte.		Le raccomandazioni indicate nel contributo trovano riscontro e conferma nelle specifiche disposizioni definite nella disciplina di piano.	

#### 4.1.5.1 Integrazione indicatori di processo/attuazione

Al Cap J.2.2 del Rapporto Ambientale sono stati riportati indicatori di attuazione per il monitoraggio dello stato di programmazione e realizzazione delle determinazioni propositive del PTC che si qualificano come “*Ambiti territoriali per la localizzazione di interventi di competenza provinciale*”, ai sensi dell’art. 90 comma 7 della LR 65/2014. Di seguito la matrice è stata integrata con ulteriori indicatori come da contributo ARPAT, evidenziati in carattere rosso:

Strategia	Indicatori di attuazione	Unità di misura	Fonte del dato
Rete ambientale (ecologica)	N° contratti di fiume e di lago in corso/conclusi	N°	
	Estensione delle aree umide costiere oggetto di tutela	kmq	Comuni/Provincia/Regione
	Superficie ANPIL oggetto di riconoscimento quale area protetta regionale e/o Sito della Rete Natura 2000	kmq	Provincia/Regione
Rete di mobilità lenta	Lunghezza tracciati ferroviari dismessi oggetto di riqualificazione	km	Provincia/RFI
	Lunghezza tracciati ferroviari dismessi oggetto di riqualificazione per Comune attraversato.	km	Provincia/Comune
	Cammini che attraversano i territori dei comuni	km	Provincia/Comune
	Lunghezza cammini che attraversano il territorio provinciale e di ogni comune - serie storica	km	Provincia/Comune
	Lunghezza cicliste che attraversano il territorio provinciale e di ogni - serie storica	km	Provincia/Comune
	Lunghezza ippovie che attraversano il territorio provinciale e di ogni - serie storica	km	Provincia/Comune
Infrastrutture e rete della mobilità	Lunghezza e tratte dei tronchetti ferroviari a servizio delle aree industriali nei comuni di Massa e Carrara oggetto di riqualificazione	N° tratte km	Provincia/Comuni di Massa e di Carrara
	Lunghezza linea ferroviaria interessata da interventi di raddoppio (PRIIM Linea pontremolese)	km	Provincia/RFI
	Lunghezza rete viaria oggetto nuova realizzazione (dato provinciale)	km	Regione/Provincia/RFI
	Lunghezza rete viaria oggetto nuova realizzazione per comune	km	Provincia/Comune
	Lunghezza tratti autostradali oggetto di miglioramento/adequamento	km	Regione/Provincia/SALT
	Lunghezza tratti viari (per tipologia e ordine) oggetto di miglioramento/adequamento	km	Regione/Provincia
	Densità rete viaria per tipologia a scala provinciale e comunale (serie storica)	Km/kmq	Provincia/Comune
	Opere puntuali di miglioramento realizzate lungo la viabilità provinciale	N°	Provincia
	N° procedimenti di VIA /verifica di assoggettabilità a VIA a livello provincial e comunale conclusi con espressione di parere positivo per progetti per infrastrutture della mobilità /anno	N°	Regione
	Flussi di traffico sulle strade di competenza provinciale	N° veicoli	Provincia/Regione
	Rete TPL Localizzazione capolinea e centri intermodali	Ml/; n. fermate.	Banche dati Provincia e soggetti gestori del TPL
	Lunghezza infrastrutture per la mobilità oggetto nuova realizzazione rispetto ad aree oggetto di vincolo ex D.Lgs 152/06 (lunghezza per tipologia di vincolo)	km	Provincia/Comune
	Provvedimenti di VInCA a livello provinciale e comunale per la realizzazione di infrastrutture per la mobilità	N°	Provincia/Comune
	Corpi idrici interessati dalla realizzazione di infrastrutture per la mobilità e modalità di attraversamento/interferenza	N° e descrizione	Provincia/Comune
	Incidentalità stradale sulla viabilità provinciale e sovraprovinciale (analisi in serie storica)	N° incidenti N° vittime	Provincia
	Lunghezza raccordi viari realizzati per deviare il traffico su SP che attraversano centri abitati/centri storici	km	Provincia/Comune
	Interferenza tra infrastrutture viarie e sorgenti/pozzi a uso acquedottistico e relative zone di rispetto	Km ricadenti all'interno della zona di rispetto di ciascun punto di captazione	Provincia/Comune
	Estensione aree boscate oggetto di taglio per realizzazione infrastrutture viarie/istituti scolastici		Provincia/Comune
	Localizzazione ed estensione eventuali rimboschimenti compensativi		Provincia/Comune
	Territorio rurale	N° PAPMAA/anno per ambito territoriale	N°
Rete dei servizi e delle attrezzature	N° interventi su istituti scolastici e strutture provinciali per la produzione di energia da fonte rinnovabile N° Provincia Serie storica N° Provincia Serie storica	N°	Provincia
	N° interventi su istituti scolastici e strutture provinciali per la riduzione dei consumi energetici	N°	Provincia
	N° interventi su istituti scolastici per la riduzione dei fattori di rischio	N°	Provincia
	N° istituti scolastici oggetto di accorpamento	N°	
	N° istituti scolastici/comune (serie storica)	N°	
	N° alunni/istituto scolastico	N°	
	Interventi realizzati per comune nell'ambito dei Progetti di paesaggio RT	N° kmq	Regione Toscana/ Provincia/Comune

## 4.2 Prescrizioni e indirizzi derivanti dalla valutazione di incidenza

Le prescrizioni e gli indirizzi espressi in sede di provvedimento di valutazione di incidenza sono state inserite all'art. 23 della disciplina di Piano di seguito riportato:

### Art. 23. Valutazione ambientale strategica e valutazione di incidenza

1. Il PTC, ai sensi dell'art. 14 della LR 65/2014, è soggetto (sin dalla preliminare fase di elaborazione e dall'avvio del procedimento), all'attività e al processo di "Valutazione Ambientale Strategica" (VAS), di cui alla LR 10/2010, documentata mediante gli elaborati del "Quadro valutativo" (QV), di cui all'art. 2 della presente disciplina.
2. Il Quadro valutativo (QV) si compone del "Rapporto ambientale (RA) di VAS" (elaborato QV.1), redatto ai sensi e secondo le modalità di cui all'art. 24 della LR 10/2010 e corredato dello "Studio di incidenza (SIA) della VINCA" (elaborato QV.2) e della "Sintesi non tecnica" (elaborato QV.3).
3. Il "Rapporto Ambientale" (RA) in particolare recepisce i dati e le informazioni del Quadro conoscitivo (QC) e contiene inoltre l'analisi e la verifica di coerenza (interna ed esterna) con i piani e programmi sovraordinati pertinenti il PTC, i dati e le informazioni di caratterizzazione dello stato attuale dell'ambiente e del territorio alla scala provinciale, la sintesi degli elementi e dei fattori di vulnerabilità e criticità, nonché la verifica degli effetti significativi sull'ambiente potenzialmente determinabili con l'attuazione del Quadro propositivo (QP) del PTC e i conseguenti "criteri e misure di mitigazione o compensazione" da osservare e gli "indicatori" (di controllo e verifica) da utilizzare ai fini del monitoraggio, di cui all'art. 28 della presente disciplina.
4. Il RA si avvale in particolare del protocollo sperimentale "MINERVA" (Metodologia Informatizzata per l'Elaborazione Relazionale della Valutazione Ambientale) predisposto dalla Regione Toscana, in applicazione dell'intesa istituzionale siglata con le province toscane, ai fini della verifica di compatibilità e di conformità della disciplina del PTC, il cui "Report" finale costituisce parte integrante e sostanziale del Quadro valutativo (QV).
5. La VAS è integrata con lo "Studio di Incidenza" (SIA) che contiene l'analisi di coerenza del PTC rispetto agli obiettivi di conservazione e la valutazione dei livelli di incidenza (VINCA) delle previsioni di PTC rispetto all'integrità del Sistema provinciale di Siti Natura 2000 (ZPS e ZSC), di cui alla DCR n. 29/2020, e all'integrità degli habitat e delle specie vegetali e animali di interesse comunitario o di interesse conservazionistico riconosciuti a livello provinciale.
6. Lo SIA integra gli elementi conoscitivi e valutativi del PTC ai fini dell'individuazione dei possibili effetti diretti e indiretti, a breve e a lungo termine, che il Quadro propositivo (QP) - con particolare riferimento per le localizzazioni e le "prescrizioni" di competenza provinciale - potrebbero esercitare sui Siti della Rete Natura 2000 (ZPS e ZSC), anche in relazione agli obiettivi di conservazione degli stessi indicati nelle "Misure minime di conservazione", di cui alle DGR 454/2008 e DGR n. 1223/2015. **Lo studio contiene infine le eventuali ulteriori "misure di mitigazione o compensazione" e gli "indicatori" (di controllo e verifica) che integrano quelle espresse nel RA di VAS.**
7. La programmazione e i successivi livelli di progettazione di competenza provinciale, concernenti gli "Ambiti territoriali per la localizzazione di interventi di competenza provinciale", assicurano in ogni caso la considerazione, l'applicazione e la ponderazione di dettaglio dei "criteri e misure di mitigazione o compensazione" appositamente indicati dal RA di VAS con specifiche schede analitico - valutative riferite alle previsioni concernenti le "Attrezzature per la formazione e l'istruzione" e le "Infrastrutture e la rete della mobilità", di cui agli art.li 16, 20 e 21 della presente disciplina.
8. La programmazione e i successivi livelli di progettazione di competenza provinciale concernenti gli "Ambiti territoriali per la localizzazione di interventi di competenza provinciale", con particolare riferimento alle previsioni del PTC relative alle "Infrastrutture e la rete della mobilità", di cui agli art.li 20 e 21 della presente disciplina, **anche in considerazione dell'effetto cumulo generato dalle stesse, nei casi in cui possono avere incidenze significative sui Siti della Rete Natura 2000 (anche se ubicati al loro esterno), come indicato agli artt. 87 e 88 della LR 30/2015,** assicurano altresì:
  - **in coerenza con quanto previsto dalle "Linee guida nazionali" per la VINCA (G.U. n. 303/2019),** la redazione di specifici studi di incidenza che facciano riferimento a quadri conoscitivi di dettaglio, comprensivi di una campagna di rilevamento degli habitat, delle componenti vegetazionali, floristiche e faunistiche (in particolare anfibi, avifauna e chiroterteri) presenti nelle aree direttamente interessate secondo quanto a tal fine indicato nello studio di incidenza del PTC;
  - la definizione di adeguate valutazioni tenendo a specifico riferimento le determinazioni progettuali e disposizioni normative concernenti le "Invarianti strutturali", di cui all'art. 11 della presente disciplina, nonché la "Rete ambientale (ecologica)" provinciale, di cui agli art.li 17 e 18 della presente disciplina, considerando nel contempo diverse soluzioni progettuali tra loro alternative, in modo da individuare la soluzione ritenuta più compatibile ed in grado di evitare eventuali frammentazioni e di aggravare le criticità e i fattori di vulnerabilità eventualmente esistenti;
  - il recepimento e l'applicazione delle indicazioni definite "Elementi di indirizzo per la VINCA" concernenti le previsioni delle Varianti alle infrastrutture stradali di interesse provinciale, eventualmente indicate nello SIA del PTC.

**In questo quadro inoltre, nelle fasi di progettazione e realizzazione di nuove viabilità e adeguamento di viabilità esistenti, deve**

*essere garantita la salvaguardia degli habitat e delle specie caratterizzanti i Siti della Natura 2000 eventualmente interessati; con particolare riferimento alle seguenti previsioni:*

- *Adeguamento, rettifica e consolidamento del tracciato della strada provinciale (SP 36 e SP 37) di Zeri: tale viabilità costituisce il confine settentrionale del Sito ZSC IT5110001 "Valle del T. Gordana" pertanto in fase attuativa dovranno essere individuate misure di mitigazione adeguate, tali da evitare interferenze con l'ecosistema fluviale del T. Gordana;*
- *Miglioramento delle caratteristiche prestazionali complessive dell'Autostrada A12 (Sestri Levante-Livorno-Rosignano): vista la vicinanza alla ZPS "Lago di Porta" dovranno essere tenuti in considerazione sia la vulnerabilità della rete idrica che lo stato di qualità delle acque, al fine di individuare misure di mitigazione volte a mantenere la funzionalità ecologica locale, anche a fronte del possibile incremento delle emissioni sonore e luminose nonché al consumo di suolo ai margini dell'area umida;*
- *Nuova strada di scorrimento alla marina (asse intermedio): in considerazione della vicinanza alla ZPS "Lago di Porta" dovranno essere tenuti in considerazione sia la vulnerabilità della rete idrica che lo stato di qualità delle acque, al fine di individuare misure di mitigazione volte a mantenere la funzionalità ecologica locale, anche a fronte del possibile incremento delle emissioni sonore e luminose nonché al consumo di suolo ai margini dell'area umida;*
- *Adeguamento/rettifica della ex SS665 Massese: laddove i lavori interessino il tratto prossimo alla dorsale appenninica, che corre tra la ZSC "M. Acuto Groppi di Camporaghena" e la ZSC "M. Matto, M. Malpasso", dovranno essere individuate specifiche misure di mitigazione per ridurre l'effetto di frammentazione esercitato dal tracciato stradale in un territorio di elevato valore naturalistico ambientale.*

*Nelle fasi attuative relative alla progettazione e realizzazione di piste ciclo-pedonali, devono infine essere salvaguardati gli habitat e le specie caratterizzanti i Siti Natura 2000 eventualmente interessati e/o limitrofi, anche tramite l'utilizzo di materiali ecosostenibili, evitando l'impermeabilizzazione dei fondi.*

**9.** *Gli atti di cui all'art. 4 comma 1 della presente disciplina, assicurano la considerazione dei contenuti conoscitivi, interpretativi e valutativi riportati nel RA e nel SIA, procedendo alla loro implementazione ed integrazione in relazione al passaggio di scala e agli specifici contesti territoriali locali interessati, assicurando al contempo il perseguimento degli indirizzi concernenti la "Vulnerabilità idraulica e geomorfologica" e quelli concernenti la "Sostenibilità, tutela e gestione delle risorse", di cui agli art.li 24 e 25 della presente disciplina.*

## **5 Le controdeduzioni alle osservazioni- coerenza e interazioni con il processo di VAS**

Le osservazioni pervenute dalla Regione Toscana accolte interamente in sede di controdeduzione sono volte a garantire una migliore precisazione dei contenuti normativi con riferimento a:

- ai Beni paesaggistici: modifiche/integrazioni alla Disciplina di Piano del PTC (elaborato QP.2), articolo12, alla Relazione generale di conformità (elaborato QP.1 del PTC), alle Cartografie QC.10a Beni Paesaggistici formalmente riconosciuti e QP.3 Ricognizione Beni paesaggistici e sistema delle Aree protette
- alle aree boscate e alle aree sottoposte a vincolo idrogeologico: integrazioni alla Disciplina di Piano del PTC (elaborato QP.2), articolo18 per quanto riguarda la normativa di riferimento (L.R.39/00 e DPGR 48/r/03)
- alla mobilità ciclabile: aggiornamento della cartografia di Quadro progettuale del PTC (elaborato QP.8) con gli itinerari ciclabili di interesse regionale così come definiti nella cartografia, allegato C.9, degli "Interventi infrastrutturali: mobilità sostenibile" del PRIMM, con particolare riferimento alla Ciclovia degli Appennini (risultano già indicati la Ciclovia Tirrenica e la Ciclovia Francigena) e, inserendo specifiche precisazioni e i riferimenti legislativi richiamati all'art. 22 della stessa Disciplina di piano. Il dato risulta di interesse anche per quanto riguarda il Quadro Valutativo in quanto, nel Rapporto Ambientale la Ciclovia degli Appennini non è stata riportata
- alle previsioni sulle infrastrutture viarie: precisazioni e puntualizzazioni alla Disciplina di Piano del PTC (elaborato QP.2), articolo21 tenendo conto dello stato della progettazione delle diverse opere (SR 445, SS 62 e SS 63)
- per quanto riguarda il QC:
  - o alla corrispondenza tra le disposizioni riferite al "Patrimonio territoriale" (art. 10) e la carta di quadro conoscitivo QC.13 Ricognizione del "Patrimonio territoriale", anche alla luce di quanto indicato dall'art. 90 della LR 65/2014: migliore specificazione e chiarimento nella Disciplina di Piano del PTC (elaborato QP.2), articoli 9 e 10
  - o alla corrispondenza tra disciplina di piano (art. 11) e cartografia concernente le "Invarianti Strutturali": integrazione della Disciplina di Piano del PTC (elaborato QP.2), articolo 11 con i corretti riferimenti definitivi riportati nella cartografia QP.5 Invarianti Strutturali dello stesso PTC; integrazione dell'elaborato

“QP.2a Allegati alla Parte statutaria (Disciplina di dettaglio e schede)” aggiungendo uno specifico paragrafo dedicato i "Giacimenti del PRC e Bacini estrattivi delle Alpi Apuane.

- Per quanto riguarda il QP – parte statutaria:
  - o alla corrispondenza tra disposizioni normative di cui all'art. 15 e le indicazioni riportate nella carta di quadro propositivo QP.6 Assetto del territorio. Insediamenti e rete dei servizi ed attrezzature di area vasta”: integrazione della Disciplina di Piano del PTC (elaborato QP.2), articolo 15 in forma complementare alla legenda della carta QP.6 Assetto del territorio. Insediamenti e rete dei servizi ed attrezzature di area vasta”,
  - o all’opportunità di inserire un’integrazione puntuale o un’indicazione strategica specifica chiarimenti in riferimento alla ZIA in coerenza con quanto già disposto nel PTC vigente: integrazione della Disciplina di Piano del PTC (elaborato QP.2), articolo 15 con una specifica disposizione riferita alla ZIA in continuità e attualizzazione delle previgenti disposizioni, Il Rapporto Ambientale descrive la Zona Industriale Apuana al Cap. B.2.4
  - o al progetto di paesaggio "Territori della Lunigiana": integrazione della Disciplina di Piano del PTC (elaborato QP.2), articolo 26
  - o all’inserimento nelle schede dell’elaborato QP.2b Allegati alla Parte strategica (Disciplina di dettaglio e Schede) di un’indicazione relativa alla presenza/assenza del vincolo paesaggistico per ciascuna scheda: integrazione dell’elaborato QP.2b Allegati alla Parte strategica (Disciplina di dettaglio e Schede)

Sono inoltre giunte anche osservazioni dai Comuni di Massa e Montignoso e da alcuni soggetti privati le cui controdeduzioni hanno determinato il miglioramento del PTC in relazione ai contenuti di quadro conoscitivo e di quadro propositivo, i cui esiti in termini di integrazioni e modifiche agli elaborati sono riportati in sintesi nella tabella di seguito riporta che reca, tra l’altro, la verifica (per annotazione) dell’eventuale pertinenza e delle conseguenti interazioni con il procedimento di VAS.

Controdeduzioni alle osservazioni pervenute. Sintesi ed esiti in rapporto al procedimento di VAS

N.	Richiedente	Sintesi dell'osservazione (richiesta di modifica)	Proposta di controdeduzione	Esiti e contenuti specifici della proposta di controdeduzione	Comporta modifiche alle carte di Quadro Conoscitivo (QC)	Comporta modifiche alle carte di Quadro Propositivo (QP)	Comporta modifiche alle Norme di piano	Comporta modifiche agli Allegati alle Norme del piano	Comporta modifiche alla Relazione di piano	Pertinenza con il processo di VAS
3	Comune di Montignoso	1. Lo stralcio della previsione di implementazione delle caratteristiche prestazionali complessive dell'Autostrada A12. 2. di recepire la Tavola 1c.1 (Caratteri morfotipologici dei sistemi agro ambientali dei paesaggi rurali) di Piano Strutturale Comunale approvato. 3. Di recepire la Tavola Qc1 di Variante al Piano Strutturale Comunale approvato, in quanto i vincoli paesaggistici sono stati oggetto di Conferenza paesaggistica ai sensi dell'art. 21 del PIT/PPR e la ricognizione dei beni paesaggistici è stata validata in sede di Conferenza paesaggistica (verbale n. 4 del 17/04/2019).	Parzialmente accolta	1. La previsione di adeguamento dell'Autostrada A12 costituisce disciplina specifica di natura sovraordinata definita dal PRIIM regionale e dalle relative cartografie e schede progettuali, avente l'efficacia di cui all'art. 88 comma 7 lettera d) della LR 65/2014 e pertanto non può essere stralciata. 2. I morfotipi individuati dal PTC (art. 5 della disciplina di piano), costituiscono quadro di riferimento conoscitivo e interpretativo di orientamento ed indirizzo per la formazione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica intercomunali e comunali, pertanto il maggiore dettaglio definito dal PS di Montignoso è da ritenersi comunque coerente con il PTC adottato (in ogni caso si propone di verificare ed eventualmente integrare la cartografia di quadro propositivo del PTC nei casi in cui si rilevino macroscopiche differenze di identificazione). 3. Nel prendere atto di quanto evidenziato, si propone di modificare le cartografie del Quadro conoscitivo e del Quadro propositivo del PTC con l'esatta perimetrazione dei vincoli paesaggistici indicati	SI	SI	NO	NO	NO	Le modifiche ed integrazioni al quadro conoscitivo e a quello progettuale sono rivolte a fornire precisazioni e indicazioni che riguardano tematiche paesaggistiche e ambientali (morfotipi del PIT/PPR, ricognizione beni paesaggistici, ecc.) anche aventi effetti sulla considerazione dei contenuti del quadro valutativo che tuttavia contribuiscono a migliorare il quadro di compatibilità generale del PTC che pertanto non determinano effetti ulteriormente da considerare in sede di dichiarazione di sintesi.
5	Comune di Massa	1. Chiede la rappresentazione delle cartografie del PTC ad una scala di maggior dettaglio rispetto a quella proposta (1: 55.000). 2. Nelle tavole QC12, QP5 e QP7 si riscontra una perimetrazione delle aree agricole intercluse e degli ambiti a prevalente matrice agricola e rurale con un grado di dettaglio tale da anticipare i contenuti dei PS,	Parzialmente accolta	1. Il PTC ha una scala di rappresentazione ritenuta adeguata al livello di area vasta provinciale (al pari degli altri PTC attualmente vigenti), il fatto che alcuni dati abbiano una corrispondenza topologica a scala di maggiore dettaglio non rileva ai fini del suo uso conoscitivo e ricognitivo. 2. Come stabilito all'art. 5 del PTC, la disciplina dello Statuto del territorio costituisce quadro di riferimento conoscitivo e interpretativo di	NO	SI	SI	NO	NO	

N.	Richiedente	Sintesi dell'osservazione (richiesta di modifica)	Proposta di controdeduzione	Esiti e contenuti specifici della proposta di controdeduzione	Comporta modifiche alle carte di Quadro Conoscitivo (QC)	Comporta modifiche alle carte di Quadro Propositivo (QP)	Comporta modifiche alle Norme di piano	Comporta modifiche agli Allegati alle Norme del piano	Comporta modifiche alla Relazione di piano	Pertinenza con il processo di VAS
		<p>poiché tale rappresentazione ha valore identificativo per il PTC si ritiene necessario procedere ad una loro revisione in modo da non condizionare l'attività pianificatoria di competenza comunale. 3. Nelle tavole QC.6, QC12, QP5, e QP7 vengono individuate le aree boscate, in parte come "boschi e boscaglie ripariali e planiziali" ed in parte come "boschi di conifere o misti, di media qualità e localmente con diffusione di robini", si ritiene che l'uso del termine "planiziale" possa ingenerare ambiguità interpretative al momento della conformazione al PIT dei PS comunali, si segnala inoltre la non corretta individuazione relativa al Parco dell'ex colonia Ugo Pisa. 4. Un'ampia parte della pianura costiera, viene definita "altre aree di interesse ecologico della pianura costiera", "Elementi e nodi ad elevato valore naturalistico e ambientale" e "Ambiti a prevalente matrice forestale e seminaturale", l'art. 19, comma 3, delle norme del PTC dispone che in queste aree non sono prevedibili nuovi impegni di suolo a fini insediativi ed infrastrutturali, ma sono consentite funzioni, pratiche e attività in grado di assicurare il mantenimento di elevati livelli di naturalità, tuttavia le aree in questione non rappresentano</p>		<p>orientamento e indirizzo per la formazione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica intercomunali e comunali (comma 6), tuttavia a maggiore chiarimento si propone di modificare - correggere il comma 7 eliminando il termine "identificativo". 3. L'identificazione degli ambiti richiamati non ha attinenza con la disciplina statutaria del PIT/PPR tanto è vero che risulta identificata nel PTC nell'ambito della Strategia di Sviluppo sostenibile, pertanto non vi è dubbio sulla natura del termine "planiziali" che risulta estraneo alla disciplina dei beni paesaggistici dello stesso PIT/PPR, in ogni caso si propone una sua più chiara formulazione nella cartografia QP.7 e all'art. 18 comma 4 della disciplina di piano, si propone inoltre di correggere la rappresentazione dell'ex Colina Ugo Pisa negli elaborati QC.6 e QP.7. 4. Tenendo conto di quanto già proposto al precedente punto 3 e considerare le modifiche già proposte al precedente punto 2, si propone di integrare l'art. 19 comma 3 della disciplina del PTC precisando quanto evidenziato con l'osservazione in termini di possibili caratteri antropici di alcune aree interessate. 5. Secondo quanto evidenziato con l'osservazione si propone di modificare l'Allegato QP.2b eliminando la previsione di porto turistico alla foce del Torrente Lavello</p>						<p>Le modifiche ed integrazioni al quadro conoscitivo e a quello progettuale sono rivolte a fornire precisazioni e indicazioni che riguardano tematiche paesaggistiche e ambientali (ambiti e caratteri del territorio rurale, rete ecologica, aree a verde pubblico, masterplan dei porti del PIT/PPR, ecc.) anche aventi effetti sulla considerazione dei contenuti del quadro valutativo che tuttavia contribuiscono a migliorare il quadro di compatibilità generale del PTC che pertanto non determinano effetti ulteriormente da considerare in sede di dichiarazione di sintesi.</p>

N.	Richiedente	Sintesi dell'osservazione (richiesta di modifica)	Proposta di controdeduzione	Esiti e contenuti specifici della proposta di controdeduzione	Comporta modifiche alle carte di Quadro Conoscitivo (QC)	Comporta modifiche alle carte di Quadro Propositivo (QP)	Comporta modifiche alle Norme di piano	Comporta modifiche agli Allegati alle Norme del piano	Comporta modifiche alla Relazione di piano	Pertinenza con il processo di VAS
		certamente un ambiente seminaturale ma un'area urbanizzata della pianura costiera in cui permangono residui elementi di vegetazione, certamente da preservare e riqualificare. 5. Nell'allegato QP.2b Allegati alla Parte strategica, si conferma la previsione del porto turistico alla foce del T. Lavello sulla quale si esprimono forti dubbi riguardo alla compatibilità ambientale, inoltre risulta essere una previsione superata in quanto non più prevista dal piano regolatore del Porto di Marina di Carrara in corso di formazione, si chiede pertanto la rimozione di tale previsione								
6	CASTAB SRL	Richiede, per le aree di proprietà catastalmente indicate, di rivedere le indicazioni del PTC concernenti l'elaborato cartografico QP.07 Assetto del territorio. Territorio rurale e rete ambientale - ecologica e conseguentemente di rivedere le disposizioni di cui all'art. 19 comma 4 della disciplina di piano, in quanto non coerente con lo stato effettivo dei luoghi e che non sia pertanto posto alcun vincolo limitativo delle possibilità edificatorie delle aree interessate	Parzialmente accolta	Nel precisare che il PTC, in quanto strumento di pianificazione territoriale, non ha valore conformativo del regime e della destinazione dei suoli e che pertanto eventuali vincoli delle possibilità edificatorie sono di competenza degli strumenti di pianificazione urbanistica comunali, tanto è vero che l'art. 18 della disciplina di PTC dispone che (in riferimento a quanto riportato nell'elaborato QP.07), l'identificazione degli elementi e dei nodi (comunque denominati) della "Rete ambientale (ecologica)" provinciale ha valore ricognitivo e interpretativo e costituisce quadro di riferimento ed orientamento, per la formazione degli atti di governo del territorio comunali. In ogni caso si propone (al pari di altre osservazioni) di prendere atto di quanto evidenziato procedendo all'integrazione dell'art. 19 comma	NO	NO	SI	NO	NO	La circoscritta e puntuale indicazione formulata in sede di controdeduzione, determina modifiche che risultano irrilevanti ai fini della compatibilità generale del PTC e non rilevano o determinano effetti da ulteriormente considerare in sede di procedimento di VAS.

N.	Richiedente	Sintesi dell'osservazione (richiesta di modifica)	Proposta di controdeduzione	Esiti e contenuti specifici della proposta di controdeduzione	Comporta modifiche alle carte di Quadro Conoscitivo (QC)	Comporta modifiche alle carte di Quadro Propositivo (QP)	Comporta modifiche alle Norme di piano	Comporta modifiche agli Allegati alle Norme del piano	Comporta modifiche alla Relazione di piano	Pertinenza con il processo di VAS
				4, unitamente all'art. 18 comma 4, della stessa disciplina di piano del PTC. La relazione tecnica allegata alla osservazione, che nulla rileva ai fini dei contenuti ricognitivi del PTC (eseguiti alla scala territoriale e provinciale) costituisce semmai un eventuale strumento conoscitivo da porre all'attenzione del comune nell'ambito della formazione degli strumenti di pianificazione urbanistica di relativa competenza						
7	CASTAB SRL	Richiede, per le aree di proprietà catastalmente indicate, di rivedere le indicazioni del PTC concernenti l'elaborato cartografico QP.07 Assetto del territorio. Territorio rurale e rete ambientale - ecologica e conseguentemente di rivedere le disposizioni di cui all'art. 19 comma 4 della disciplina di piano, in quanto non coerente con lo stato effettivo dei luoghi e che non sia pertanto posto alcun vincolo limitativo delle possibilità edificatorie delle aree interessate	Parzialmente accolta	In via preliminare occorre precisare che il PTC, in quanto strumento di pianificazione territoriale, non ha valore conformativo del regime e della destinazione dei suoli e che pertanto eventuali vincoli delle possibilità edificatorie sono di competenza degli strumenti di pianificazione urbanistica comunali, tanto è vero che l'art. 18 della disciplina di PTC dispone che (in riferimento a quanto riportato nell'elaborato QP.07), l'identificazione degli elementi e dei nodi (comunque denominati) della "Rete ambientale (ecologica)" provinciale ha valore ricognitivo e interpretativo e costituisce quadro di riferimento ed orientamento, per la formazione degli atti di governo del territorio comunali. In ogni caso si propone (al pari di altre osservazioni) di prendere atto di quanto evidenziato procedendo all'integrazione dell'art. 19 comma 4, unitamente all'art. 18 comma 4, della stessa disciplina di piano del PTC, procedendo ad introdurre chiarimenti e precisazioni al riguardo. La relazione tecnica allegata alla osservazione, che nulla rileva ai fini dei contenuti ricognitivi del PTC (eseguiti alla scala territoriale e provinciale) costituisce semmai un eventuale strumento	NO	NO	SI	NO	NO	La circoscritta e puntuale indicazione formulata in sede di controdeduzione, determina modifiche che risultano irrilevanti ai fini della compatibilità generale del PTC e non rilevano o determinano effetti da ulteriormente considerare in sede di procedimento di VAS.

N.	Richiedente	Sintesi dell'osservazione (richiesta di modifica)	Proposta di controdeduzione	Esiti e contenuti specifici della proposta di controdeduzione	Comporta modifiche alle carte di Quadro Conoscitivo (QC)	Comporta modifiche alle carte di Quadro Propositivo (QP)	Comporta modifiche alle Norme di piano	Comporta modifiche agli Allegati alle Norme del piano	Comporta modifiche alla Relazione di piano	Pertinenza con il processo di VAS
				conoscitivo da porre all'attenzione del comune nell'ambito della formazione degli strumento di pianificazione urbanistica di relativa competenza						
8	Cricca Gian Carlo	Nel ripercorre e precisare le vicende urbanistiche che hanno caratterizzato i terreni di proprietà fino alla identificazione riportata nel PS vigente del Comune di Massa, evidenzia che non esiste un quadro di riferimento normativo o legislativo dal quale possa derivare un vincolo di inedificabilità su un'area coperta da boschi	Parzialmente accolta	In via preliminare occorre precisare che il PTC, in quanto strumento di pianificazione territoriale, non ha valore conformativo del regime e della destinazione dei suoli e che pertanto eventuali vincoli delle possibilità edificatorie sono di competenza degli strumenti di pianificazione urbanistica comunali, tanto è vero che l'art. 18 della disciplina di PTC dispone che (in riferimento a quanto riportato nell'elaborato QP.07), l'identificazione degli elementi e dei nodi (comunque denominati) della "Rete ambientale (ecologica)" provinciale ha valore ricognitivo e interpretativo e costituisce quadro di riferimento ed orientamento, per la formazione degli atti di governo del territorio comunali. In ogni caso si propone (al pari di altre osservazioni) di prendere atto di quanto evidenziato procedendo all'integrazione dell'art. 19 comma 4, unitamente all'art. 18 comma 4, della stessa disciplina di piano del PTC, procedendo ad introdurre chiarimenti e precisazioni al riguardo	NO	NO	SI	NO	NO	La circoscritta e puntuale indicazione formulata in sede di controdeduzione, determina modifiche che risultano irrilevanti ai fini della compatibilità generale del PTC e non rilevano o determinano effetti da ulteriormente considerare in sede di procedimento di VAS.
9	Silvana De Cristofano e Giorgio Pucci	Richiede, per le aree di proprietà catastalmente indicate, di rivedere le indicazioni del PTC concernenti l'elaborato cartografico QP.07 Assetto del territorio. Territorio rurale e rete ambientale - ecologica e conseguentemente di rivedere le disposizioni di cui all'art. 19 comma 4 della	Parzialmente accolta	In via preliminare occorre precisare che il PTC, in quanto strumento di pianificazione territoriale, non ha valore conformativo del regime e della destinazione dei suoli e che pertanto eventuali vincoli delle possibilità edificatorie sono di competenza degli strumenti di pianificazione urbanistica comunali, tanto è vero che l'art. 18 della disciplina di PTC dispone che (in riferimento a quanto riportato	NO	NO	SI	NO	NO	La circoscritta e puntuale indicazione formulata in sede di controdeduzione, determina modifiche che risultano irrilevanti ai fini della compatibilità generale del PTC e non rilevano o determinano effetti da ulteriormente considerare in sede di procedimento di VAS.

N.	Richiedente	Sintesi dell'osservazione (richiesta di modifica)	Proposta di controdeduzione	Esiti e contenuti specifici della proposta di controdeduzione	Comporta modifiche alle carte di Quadro Conoscitivo (QC)	Comporta modifiche alle carte di Quadro Propositivo (QP)	Comporta modifiche alle Norme di piano	Comporta modifiche agli Allegati alle Norme del piano	Comporta modifiche alla Relazione di piano	Pertinenza con il processo di VAS
		disciplina di piano, in quanto non coerente con lo stato effettivo dei luoghi e che non sia pertanto posto alcun vincolo limitativo delle possibilità edificatorie delle aree interessate		nell'elaborato QP.07), l'identificazione degli elementi e dei nodi (comunque denominati) della "Rete ambientale (ecologica)" provinciale ha valore ricognitivo e interpretativo e costituisce quadro di riferimento ed orientamento, per la formazione degli atti di governo del territorio comunali. In ogni caso si propone (al pari di altre osservazioni) di prendere atto di quanto evidenziato procedendo all'integrazione dell'art. 19 comma 4, unitamente all'art. 18 comma 4, della stessa disciplina di piano del PTC, procedendo ad introdurre chiarimenti e precisazioni al riguardo. La relazione tecnica allegata alla osservazione, che nulla rileva ai fini dei contenuti ricognitivi del PTC (eseguiti alla scala territoriale e provinciale) costituisce semmai un eventuale strumento conoscitivo da porre all'attenzione del comune nell'ambito della formazione degli strumenti di pianificazione urbanistica di relativa competenza						
10	Stefano Alberti (in qualità di Consigliere Comunale di Massa)	L'Osservazione interessa l'ambito territoriale conosciuto come "Ronchi-Poveromo" ubicato nella zona costiera del comune di Massa compresa tra via Ronchi, Via Stradella, via Verdi ed il confine con il comune di Montignoso e chiede, con riferimento alle disposizioni di cui all'art. 19 della disciplina di piano e alla corrispondente cartografia QP.07 Assetto del territorio. Territorio rurale e rete ecologica, che si preveda una normativa che tenga conto delle aspettative legate alla vocazione	Parzialmente accolta	In via preliminare occorre precisare che il PTC, in quanto strumento di pianificazione territoriale, non ha valore conformativo del regime e della destinazione dei suoli e che pertanto eventuali vincoli delle possibilità edificatorie sono di competenza degli strumenti di pianificazione urbanistica comunali, tanto è vero che l'art. 18 della disciplina di PTC dispone che (in riferimento a quanto riportato nell'elaborato QP.07), l'identificazione degli elementi e dei nodi (comunque denominati) della "Rete ambientale (ecologica)" provinciale ha valore ricognitivo e interpretativo e costituisce quadro di riferimento ed orientamento, per	NO	NO	SI	NO	NO	Le modifiche ed integrazioni al quadro progettuale sono rivolte a fornire precisazioni e indicazioni che riguardano tematiche paesaggistiche e ambientali (ambiti e caratteri del territorio rurale, rete ecologica, aree a verde pubblico, ecc.) che tuttavia risultano circoscritte a precisazioni e puntualizzazioni finalizzate a chiarire le modalità e l'efficacia della disciplina del PTC. Per questi motivi esse risultano irrilevanti ai fini della compatibilità generale del PTC e non rilevano o determinano effetti da ulteriormente considerare in sede di procedimento d VAS.

N.	Richiedente	Sintesi dell'osservazione (richiesta di modifica)	Proposta di controdeduzione	Esiti e contenuti specifici della proposta di controdeduzione	Comporta modifiche alle carte di Quadro Conoscitivo (QC)	Comporta modifiche alle carte di Quadro Propositivo (QP)	Comporta modifiche alle Norme di piano	Comporta modifiche agli Allegati alle Norme del piano	Comporta modifiche alla Relazione di piano	Pertinenza con il processo di VAS
		residenziale dell'area, che tenga conto di un'attenta ricognizione delle superfici effettivamente occupate da boschi planiziali o pinete di pini prevalentemente mediterranei, che valuti l'opportunità di una previsione di un numero limitato di nuovi edifici in lotti di notevoli dimensioni subordinata al mantenimento e potenziamento della flora locale e della maglia viaria esistente e di salvaguardia generale di un contesto territoriale unico dal punto di vista paesaggistico, ambientale e naturalistico		la formazione degli atti di governo del territorio comunali. In ogni caso si propone (al pari di altre osservazioni) di prendere atto di quanto evidenziato procedendo all'integrazione dell'art. 19 comma 4, unitamente all'art. 18 comma 4, della stessa disciplina di piano del PTC, procedendo ad introdurre chiarimenti e precisazioni al riguardo. In merito all'eventuale possibilità di disciplinare eventuali caratteristiche delle previsioni urbanistiche, occorre rimarcare il fatto che tale eventualità deve essere definita dallo strumento di pianificazione urbanistica comunale, alla luce degli indirizzi e degli orientamenti del PTC e nel prioritario rispetto della disciplina del PIT con valenza di PPR						
11	Comune di Montignoso	Riporta le analoghe osservazioni contenute nell'osservazione 3 dello stesso Comune di Montignoso, punti 1, 2 e 3. Cui aggiunge i seguenti punti: 4. Chiede di rivedere la disposizione sui varchi e le visuali libere contenuta all'art. 15 comma 9 lettere e) della disciplina di piano. 5. In riferimento al Patrimonio territoriale chiede che il PTC recepisca semplicemente i contenuti del PS conformato al PIT/PPR alla scala nominale di riferimento, senza presumere versioni alternative e diverse delle perimetrazioni e delle ricognizioni	Parzialmente accolta	Per i punti 1, 2 e 3, si rimanda alla controdeduzione dell'osservazione 3 dello stesso Comune di Montignoso. Per gli altri punti: Nel considerare quanto evidenziato si propone di rivedere l'art. 15 comma 9 lettere e) della disciplina di piano in forma coerente con quanto definito dal PIT/PPR. 5. Come precisato per altre osservazioni è stabilito all'art. 5 del PTC che, la disciplina dello Statuto del territorio costituisce quadro di riferimento conoscitivo ed interpretativo di orientamento ed indirizzo per la formazione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica intercomunali e comunali (comma 6), tuttavia a maggiore chiarimento si propone di correggere il comma 7 eliminando il termine "identificativo"	NO	NO	SI	NO	NO	Le modifiche ed integrazioni al quadro conoscitivo e a quello progettuale sono rivolte a fornire precisazioni e indicazioni che riguardano tematiche paesaggistiche e ambientali (morfortipi del PIT/PPR, ricognizione beni paesaggistici, ricognizione del patrimonio territoriale, ecc.) anche aventi effetti sulla considerazione dei contenuti del quadro valutativo che tuttavia contribuiscono a migliorare il quadro di compatibilità generale del PTC che pertanto non determinano effetti ulteriormente da considerare in sede di dichiarazione di sintesi.
12	Comune di Montignoso	In riferimento all'Art. 21. Infrastrutture della mobilità e accessibilità. Direttive generali (Sistemi	Parzialmente accolta	Nel considerare la previsione di una eventuale infrastruttura di alleggerimento del traffico litoraneo e di costa come prioritario a a livello	NO	SI	SI	NO	NO	Le modifiche ed integrazioni al quadro conoscitivo e a quello progettuale sono rivolte a fornire precisazioni e indicazioni che non riguardano

N.	Richiedente	Sintesi dell'osservazione (richiesta di modifica)	Proposta di controdeduzione	Esiti e contenuti specifici della proposta di controdeduzione	Comporta modifiche alle carte di Quadro Conoscitivo (QC)	Comporta modifiche alle carte di Quadro Propositivo (QP)	Comporta modifiche alle Norme di piano	Comporta modifiche agli Allegati alle Norme del piano	Comporta modifiche alla Relazione di piano	Pertinenza con il processo di VAS
		<p>territoriali) - comma 5 lettera c) e alla cartografia di Quadro propositivo QP.2", chiede lo stralcio della nuova strada di scorrimento alla marina, in quanto le zone interessate dalla infrastruttura viaria, ricadenti nel comune di Montignoso, sono già considerevolmente edificate. Inoltre, l'opera in oggetto non è prevista nel PS approvato e per il quale non risultano essere state presentate osservazioni da parte dell'Autorità Provinciale. In aggiunta a quanto sopra, il vigente PO, prevede modesti ampliamenti del patrimonio edilizio ivi esistente</p>		<p>di area vasta provinciale, si prende al contempo atto delle criticità e delle problematiche evidenziate dal Comune di Montignoso e di quanto riportato e disciplinato nei relativi strumenti di pianificazione territoriale e urbanistici proponendo a tal fine una riformulazione dell'art. 21 comma 5 lettera c) maggiormente aderente ai contesti territoriali interessati. Per le stesse motivazioni si propone di eliminare l'imprecisa (quanto non prescrittiva) indicazione cartografica riportata nell'elaborato QP.02</p>						<p>tematiche paesaggistiche e ambientali (localizzazione di previsioni infrastrutturali di competenza provinciale, ecc.) che comunque potrebbero determinare effetti sulla considerazione dei contenuti del quadro valutativo. Tuttavia trattandosi di indicazioni non localizzative e conformative del regime e della destinazione dei suoli esse non sono ponderabili e valutabili in sede di formazione del PTC. Ed eventualmente potranno essere puntualmente considerati in sede di elaborazione dei progetti di opera pubblica. In questa sede pertanto non determinano effetti ulteriormente da considerare in sede di dichiarazione di sintesi.</p>

## 6 Descrizione delle motivazioni e delle scelte di Piano

A seguito della controdeduzione alle osservazioni pervenute e in risposta ai contributi pertinenti al procedimento di VAS attraverso il parere motivato, non si ravvisano ulteriori elementi che possano incidere sulle scelte fatte o comunque determinare ulteriori alternative da verificare al livello di pianificazione strategica del PO.

Si ricorda infine che non si contempla l'ipotesi zero, ossia la possibilità di mantenere il PTC vigente, in quanto la variante in oggetto si rende necessaria a seguito del mutato quadro normativo di riferimento, sia a livello nazionale (L.56 del 7 aprile 2014 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di comuni) che regionale (L.R. 65/2014 "Norme per il governo del territorio" e Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico regionale).

Inoltre, si sottolinea che la disciplina dello Statuto del territorio della presente variante al PTCP costituisce quadro di riferimento conoscitivo ed interpretativo di orientamento ed indirizzo per la formazione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica intercomunali e comunali a cui si rimandano approfondimenti di ulteriore dettaglio. Anche per quanto concerne le infrastrutture della mobilità, oltre a quanto recepito dal Piano Regionale Integrato della Mobilità (PRIIM) e dal PIT/PPR (ad es mobilità lenta), le proposte avanzate costituiscono corridoi nell'ambito dei quali, attraverso ulteriori indagini sia possibile definire un possibile tracciato, da migliorare e specificare in sede progettuale. In tal senso anche il quadro valutativo, in particolare gli indicatori popolati nell'ambito del Rapporto Ambientale, molti dei quali disaggregati alla scala comunale e integrati nell'ambito della presente Dichiarazione di Sintesi, possono costituire quadro di riferimento per i relativi processi di VAS.

Pare altresì utile ricordare che, oggettivamente, negli ultimi anni sono emerse condizioni in rapido sviluppo che hanno richiesto e richiederanno comportamenti resilienti al fine di reagire in modo efficace agli effetti derivanti (cambiamenti climatici, invecchiamento popolazione, salute umana, disponibilità fonti energetiche, ecc.); in tal senso potrebbero ragionevolmente presentarsi priorità o urgenze che richiedano un aggiornamento degli obiettivi di sostenibilità individuati nel Rapporto Ambientale del presente PTC.